

Rag. GABRIELE ACCORSI
 Resp. di AGENZIA INTERBANCARIA I.
 Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
VIA CAVOUR, 63
 ☎ 33763

INVESTIMENTI
 titoli di stato e tutti le obbligazioni in emissione, compravendita obbligazioni e azioni italiane ed estere, certificati di deposito (DPM) e custodia titoli, fondi comuni italiani ed esteri, polizza vita, polizza inaspettata, fondi azionari, gestioni monetarie di tesoreria e finanziaria, miniobli.

FINANZIAMENTI
 Credito personale, mutui, cassa di lire e Ecu, addebiti e sovvenzioni, mutui ordinari e agevolati per agricoltura, artigianato, edilizia, industria, commercio turistico e sport, leasing agevolato nazionale ed estero, factoring nazionale ed estero, assistenza import-export, banche estere, consulenza ed assistenza.

IL TUO ESPERTO DI FIDUCIA

la lotta

N. 2
Gennaio 1989

Una copia
L. 1.000

INTERBANCARIA INV.TI
 Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
 Agenzia di Imola - Tel. 0542/33763
VIA CAVOUR, 63
 Rag. GABRIELE ACCORSI

nove anni
 di esperienza nella consulenza finanziaria

INVESTIMENTI
FINANZIAMENTI
 IL TUO ESPERTO DI FIDUCIA



QUINDICINALE - FONDATA DA ANDREA COSTA

Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA Sped. in abb. postale gruppo 11/70 - Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - V.le Amendola, 4 - Imola - Tel. 26031/35914 - Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Bandini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo 11/70

ACCORDO GOVERNO-SINDACATI

Soddisfatti, ma permangono preoccupazioni

Introducendo i lavori della direzione tenuti venerdì 27 gennaio, che ha preso in esame l'accordo Governo - Sindacati, sul pacchetto fiscale, Craxi ha affermato: «La vicenda del rapporto governo-sindacati,

entrati all'inizio dell'anno in piena rotta di collisione, si è risolta dopo peripezie varie, con un accordo che ristabilisce un clima di comunicabilità e di collaborazione». «Nel momento più critico noi

ci siamo adoperati perché un dialogo, un confronto ed un negoziato venissero ripresi. Abbiamo auspicato e sollecitato il raggiungimento d'una nuova intesa. Abbiamo subito ritenuto che un accordo ragionevole ed equilibrato era certamente possibile. Un accordo che tenesse conto ad un tempo delle ragioni di equità che venivano sollevate e della situazione critica in cui versa la finanza pubblica. Contemporaneamente, in sede politica e parlamentare, abbiamo presentato le nostre osservazioni critiche e le nostre proposte di modifica dei provvedimenti fiscali adottati dal governo che per taluni aspetti non ci avevano e non ci hanno convinto. L'accordo raggiunto tra governo e sindacati, si concreta in intese specifiche e in un confronto convergente di posizio-

ni su temi ed obiettivi di politica economica e di politica fiscale. Noi esprimiamo la nostra soddisfazione per l'accordo intervenuto anche se ci rendiamo conto di come alcuni suoi aspetti siano destinati a suscitare discussioni e preoccupazioni. Ci sono questioni che sono ineludibili per tutti. Sono fattori che condizionano il corso del nostro sviluppo, ne frenano l'ampiezza e possono addirittura rovesciare le tendenze positive. Lo squilibrio crescente della finanza pubblica, i segnali di ripresa inflazionistica sono più che mai all'ordine del giorno. Si è evitata una rottura ed un grave conflitto sociale. Ma bisogna ora evitare — ha concluso il segretario del Partito — ogni ulteriore deterioramento della situazione economica e finanziaria».

Ecco tutti i punti del laborioso accordo

Nella riunione di mercoledì 25 gennaio tra governo e sindacati si è realizzata «la comune volontà di impostare la ripresa degli incontri sugli obiettivi dell'equità fiscale, della lotta all'inflazione e della riqualificazione della spesa pubblica». Comincia in questo modo il verbale di intesa definito all'alba di giovedì tra governo e Confederazioni. In

tutto sono 4 cartelle più un allegato relativo alla «norma» sulla restituzione automatica del fiscal drag. Per quanto concerne le restituzioni del drenaggio fiscale «a decorrere dall'1/1/90, qualora l'inflazione con riferimento ai 12 mesi terminato il 31 agosto dell'anno precedente super-

continua in 2ª pagina

ATTEGGIAMENTO «MUSCOLARE» DEL PCI ALL'USL 23

Pratica, ideologia e psichiatria

Con metodo arrogante, non curandosi delle opinioni delle altre forze politiche i comunisti hanno imposto nel comitato di gestione dell'USL 23 la loro scelta di riconfermare l'attuale primario incaricato quale responsabile provvisorio del SIMAP (Servizio di Igiene Mentale e Assistenza Psichiatrica).

Sul metodo e sulle conseguenze politiche mi sono dilungato in altro articolo di questo stesso giornale. Sul merito della vicenda mi sembra doveroso far conoscere ed approfondire le opinioni dei socialisti.

Il medico che i comunisti intendono riconfermare fu nominato più di un anno fa capo servizio provvisorio, con un sistema abbastanza originale e rispetto al quale avanzammo notevoli riserve; non si richiese ad alcun altro primario la disponibilità ad esercitare la suddetta funzione, evitando la procedura di metodo comparativo come logica e buon senso vogliono avvenga in ogni servizio (quando non si addivenga a specifico concorso). Successivamente, alla sca-

denza dell'incarico, si è espletata la ricognizione suddetta su insistente richiesta socialista e si è ottenuta la disponibilità di vari primari psichiatrici tra cui comunque non si è voluta nemmeno fare una oggettiva graduatoria dei titoli.

Il giudizio che i socialisti esprimono sull'attività di Capo Servizio e sulle capacità organizzative del primario in questione è decisamente negativo. Nella nostra unità sanitaria locale, che già ha un buon servizio di assistenza per acuti, il più grosso problema è la riorganizzazione della lungodegenza.

Dopo la chiusura dei manicomi la popolazione dei dementi si è ridotta a circa seicento unità, con un'età media molto alta; per molti di costoro il problema psichiatrico non esiste quasi più o almeno è soppiantato dai problemi geriatrici di ordine sanitario o assistenziale. Si tratta, in estrema sintesi, di favorire la dimissione di tutti coloro che ancora rimangono dimissibili e di organizzare una condizione di vivibilità dignitosa e di buona qualità di servizi per chi

pur troppo dovrà rimanere nell'istituzione fino alla propria morte. Tutto ciò coinvolgendo e motivando il personale, a cominciare dagli infermieri, che spesso in passato si sono trovati in mezzo ad un dibattito (il più delle volte ideologico e inutile) che passava sulla loro testa, mentre il livello di vita professionale scadeva a livelli infimi. Probabilmente questa è un'attività modesta, infatti il candidato comunista ha più propensione per la psichiatria «spettacolo». Ha presentato un progetto astratto che dice tutto il contrario di tutto, senza precisare quali risorse umane e finanziarie sono disponibili e come utilizzarle; un progetto d'immagine e propaganda più che di sostanza. Ha preso posizioni ideologiche e politiche sull'importante problema delle interdizioni che hanno complicato e drammatizzato, proprio nel momento in cui l'amministrazione cercava di districarsi, nel modo migliore per i dementi, tra difficoltà giuridiche, procedurali e burocratiche. Altra caratteristica della persona, la incapacità a

rapportarsi in modo positivo sia con gli altri medici del servizio psichiatrico, giustamente preoccupati di salvaguardare la propria autonomia, che con gli operatori paramedici nei cui confronti ha attivato meccanismi di governo autoritario e di divisione.

Per questi motivi abbiamo chiesto, trovando una convergenza con i partiti socialdemocratico e repubblicano, che si provasse ad affidare il servizio ad un altro dei primari che si erano resi disponibili ed abbiamo ricevuto un secco rifiuto. Abbiamo cercato anche strade alternative rispetto al passato, in sintonia per altro con quanto previsto dal decreto sugli standards ospedalieri. La nostra proposta è quella di affidare l'organizzazione igienico-sanitaria alla direzione sanitaria demandando i compiti più specificatamente psichiatrici all'autonomia di ciascun primario. Abbiamo proposto per la psichiatria il medesimo modello che vige nell'assistenza ospedaliera, con il vantaggio di superare la «diversità» e la «ghettizzazione» della psi-



chiatria. Anche questa proposta è stata rigettata, dimostrando nella pratica che le posizioni ideologiche di chi vuol superare la separazione con cui la malattia mentale è sempre stata trattata, possono essere tranquillamente ignorate quando è in discussione il proprio potere.

Altro che polemiche tra Basagliani e anti-Basagliani, come qualcuno vuol far credere sia stata posta la questione: evidentemente lo scontro ha aspetti meno astratti e più legati ad una linea che nel PCI di casa nostra riaffiora costantemente. Ciò che più interessa i comunisti è avere, ovunque possano il controllo: nelle

realtà sociali, economiche ed anche sanitarie. In passato nell'USL hanno trasformato gli amministratori in tecnici con uno scambio di ruoli che è stato deleterio per la vita dell'istituzione sanitaria.

I socialisti si opposero a quella tendenza e fu uno dei motivi che determinò, all'epoca, l'uscita dalla maggioranza; non possono accettare oggi che, per i medesimi fini, i comunisti fomentino una commissione di competenze, trasformando i tecnici in politici.

Pino Landi
Vice Presidente
USL 23

Il PSI propone un fondo antisfratto

I Socialisti Domenicali e Buganè propongono un fondo comunale di L. 45.000.000 per i primi interventi alle famiglie sfrattate



Nel Comune di Imola, la maggior parte delle famiglie sono proprietarie della propria abitazione; ciò comporta un forte irrigidimento nel mercato immobiliare delle locazioni, con conseguenti difficoltà ad allocare una inusuale domanda di locazione, derivata dalla contestuale concomitanza di alcune decine di sfratti esecutivi nel primo semestre dell'anno 1989.

In base a tutti ciò, il gruppo socialista, per voce del segretario, Gian Piero Domenicali, e del consigliere comunale Giacomo Buganè, hanno proposto al Consiglio Comunale di adottare con le procedure d'urgenza, la istituzione di un

fondo per far fronte ad i costi inerenti l'alloggio temporaneo di cittadini-residenti nel Comune di Imola — soggetti a sfratto esecutivo ed in attesa di sistemazione definitiva.

Domenicali e Buganè hanno proposto la destinazione di una prima somma idonea alla sistemazione presso alberghi, residence o alloggi, reperiti a cura dell'Amministrazione Comunale, di 50 persone per tre mesi.

La somma suscettibile alla finanziaria del provvedimento è di circa 45 milioni, e i socialisti propongono di utilizzare gli avanzi di Amministrazione del 1988.

A.D.

Incontro PSI-DC
 a pag. 2

Niente più autobus in centro
 a pag. 3

Via le barriere architettoniche
 a pag. 4

Servizi sportivi
 a pag. 8-9-10

Ecco tutti i punti del laborioso accordo

ri il 2%, si provvede a neutralizzare integralmente gli effetti dell'ulteriore pressione fiscale non rispondenti ad incrementi reali di reddito. Al fine della restituzione integrale del drenaggio fiscale si provvederà mediante l'adeguamento all'incremento dell'inflazione degli scaglioni e delle detrazioni di imposta».

Il governo «entro il 30 settembre di ogni anno, con provvedimento del Consiglio dei Ministri, procede alla ricognizione del tasso di inflazione come base per la restituzione del drenaggio fiscale e stabilisce le rivalutazioni conseguenti di scaglioni e detrazioni di imposta sulla base dei criteri di

cui al comma precedente». La copertura «verrà assicurata con la legge finanziaria dell'anno fiscale relativo». Questo per quanto riguarda i redditi da lavoro dipendente, per gli altri «sarà adottato un provvedimento perequativo — è scritto nel verbale — nel senso delle effettuate nel versamento dell'attuale acconto di imposta di novembre in due tranches annuali».

Sempre in materia di lavoro autonomo e imprese minori, il governo ha dichiarato «la disponibilità a correttivi per rendere più efficace il nuovo regime fiscale». In particolare c'è l'impegno a ridefinire «natura e compiti dei centri di servizio

con funzione di assistenza fiscale e contabile dei contribuenti aderenti e con la facoltà, per espressa autorizzazione dell'amministrazione finanziaria di tenuta dei libri contabili». Il limite del «regime forfettario» sarà portato da 36 a 18 milioni coerentemente a quanto dichiarato dal governo in parlamento.

Il verbale prevede inoltre che «il governo conferma la natura, la struttura e la funzione del provvedimento di ricostruzione della posizione fiscale dei lavoratori autonomi (il condono) che giudica necessario per la stessa efficacia del nuovo regime dei lavoratori autonomi e delle imprese minori, con disponibilità a discutere ogni possibile miglioramento».

Sull'allargamento della base imponibile il governo ha confermato, precisa il verbale, il proprio indirizzo per una razionalizzazione del trattamento fiscale delle rendite finanziarie. Tale razionalizzazione avverrà in armonia con le direttive comunitarie e comun-

que il governo si è impegnato per iniziative legislative in campo nazionale entro il mese di maggio. Restano fuori da modificazioni del regime fiscale i titoli di stato (bot, cct).

I sindacati hanno ribadito su questo punto un intervento immediato per i «capital gains» e per un graduale compito di tutti i redditi da capitale delle persone fisiche nell'imponibile dell'Irpef a partire da un primo provvedimento nel prossimo mese di maggio in ordine agli interessi bancari e agli altri redditi da capitale.

Sempre al fine di allargare la base imponibile «il governo manifesta — prosegue il verbale — l'intenzione di procedere alla rideterminazione dei criteri di deducibilità degli oneri considerati deducibili ai fini dell'IRPEF (interessi passivi, spese mediche, funerarie, e scolastiche, premi assicurativi e contributi volontari nonché deducibilità degli interessi passivi per mutui ipotecari limitata comunque alla prima casa). A queste deduzioni l'aliquota che si applica è

fissata al 22% o a quella minore marginale risultante dalla dichiarazione dei redditi. La deduzione è ammessa per un ammontare idoneo a realizzare un risparmio di imposte non superiore al 22% degli oneri.

In merito alle norme antievasione il governo intende ripristinare come norma di chiusura la definizione generale del comportamento elusivo: verranno quindi ripristinati i contenuti dell'art. 31 dell'originario ddl con adeguata formulazione riaffermando i poteri dell'amministrazione in un corretto rapporto tra cittadino e fisco. Il ministro delle Finanze — continua il verbale — ha indicato nel regime delle spese di rappresentanza, delle auto intestate a società di persone, delle deducibilità delle spese per convegni, della tassazione degli avanzi di fusione e alle obbligazioni in essere non quotate in borsa, alcuni dei punti su cui intervenire.

Quanto all'evasione l'impegno sarà rivolto al recupero di imponibile evaso relativo ad

immobili non dichiarati o sottostimati. In materia di autonomia impositiva degli enti locali il governo ha ribadito l'impegno per un suo ampliamento anche mediante il riorientamento dell'imposizione degli immobili in concomitanza con la finanziaria '90.

L'ultima parte del verbale riguarda la sterilizzazione della scala mobile per l'aumento delle aliquote IVA. Governo e sindacati convengono che per i lavoratori attivi, a partire dall'1/1/89 l'indice del costo della vita valevole ai fini dell'adeguamento automatico delle retribuzioni, viene depurato delle variazioni dovute alle modifiche delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (art. 34 ddl 30/12/88) determinate convenzionalmente nella misura dell'0,5% a decorrere dal periodo di paga in corso all'1/1/90 l'aliquota del contributo per le prestazioni del servizio sanitario nazionale è ridotta all'0,64%.

Positivo incontro tra il PSI e la DC di Imola

A seguito della proposta democristiana di aprire un confronto politico-programmatico con i partiti dell'area laico-socialista, in prospettiva dei futuri assetti politici locali prima e dopo le elezioni amministrative del 1990, si è svolto in questi giorni un incontro tra le delegazioni del PSI e della DC.

Le delegazioni del garofano e della DC ritengono che l'incontro abbia determinato un risultato sostanzialmente positivo e si sia evidenziato un progressivo avvicinamento delle rispettive posizioni anche se nel rispetto della reciproca autonomia su alcune questioni permangono delle divergenze.

Democristiani e Socialisti ritengono che l'incontro abbia confermato l'opportunità e validità di un leale costante dialogo DC e PSI, a riprova della positiva evoluzione del rapporto già da tempo in atto tra i due partiti.

Particolare significato assumono in tale proposito le

convergenze programmatiche su alcuni grandi temi che riguardano lo sviluppo economico e sociale di Imola e del suo comprensorio per troppo tempo relegato nell'immobilismo. PSI e DC esprimono pure una seria preoccupazione per l'immobilismo che si è divenuto diffondendo negli altri comuni con Governo monocolore PCI, il quale se ne deve assumere la responsabilità politica.

Significativo viene valutato il ruolo di opposizione che la DC e il PSI oggi esprimono nei riguardi dei monocolori comunisti, a far capo dal comune di Imola, contrassegnati da macroscopici limiti e gravi inefficienze.

Essi rappresentano il sintomo più evidente delle perduranti difficoltà del PCI a superare vecchi dogmatici ideologici e della incapacità di adeguare la propria cultura e la propria linea politica alle attuali esigenze della società civile, animata da una sempre più forte domanda di autentica partecipazione democratica, di apertura e trasparenza delle istituzioni pubbliche locali, di un buono e corretto rapporto tra le stesse e le espressioni vitali della cultura e della economia.

I vertici socialista e democristiano nell'incontro hanno espresso un giudizio fortemente critico e preoccupato sulla perdurante vocazione egemonica del PCI e sul conseguente rischio di un suo arroccamento quale risposta negativa e sterile al sempre più consistente calo dei consensi. Secondo la DC e il PSI, la crisi del PCI non può e non deve essere trasferita sulla città limitando e compromettendone le potenzialità.

Imola è una città che si sta ancora interrogando sul proprio avvenire e che deve finalmente dare organicità e concretezza ad un nuovo disegno di sviluppo.

Per quanto attiene le prospettive più propriamente politiche, il PSI privilegiando la linea della svolta riformista come linea strategica di cambiamento e di buon governo per gli Enti Locali imolesi, sottolinea come essa possa pienamente dispiegare tutte le sue potenzialità per lo svilup-

po di Imola, a condizione di una evoluzione del PCI (prospettiva per la quale lo stesso PSI si sente impegnato ad operare ai fini della costruzione di una sinistra democratica e riformista), di un raccordo sempre più stretto nell'area socialista e laica, di un nuovo rapporto con le forze di opposizione, in particolare con la DC. È soprattutto evidente per il PSI come le comuni responsabilità di governo del Paese, in un rapporto di dialogo anche locale tra DC e PSI, pur nella distinzione dei rispettivi ruoli, possono essere decisive per il futuro della città, nel percorso già tracciato di un nuovo rapporto tra Ente Locale e Stato per i grandi investimenti nei campi della mobilità, dell'ambiente della produzione, della cultura.

Dal canto suo la DC ribadisce il proprio giudizio negativo sull'operato delle Giunte di sinistra così come stanno svolgendo il rapporto con i problemi essenziali per la collettività in particolare, la DC ritiene necessario, al fine di superare realmente l'attuale sistema di potere, un rinnovato rapporto con la forza di democrazia laica e socialista, caratterizzato da pari dignità.

Il PSI e la DC si danno reciprocamente atto che le distinte posizioni in ordine ad alcuni governi degli Enti Locali imolesi, non limitano la possibilità e la necessità di un dialogo nuovo tra i due partiti, dialogo reso ancor più necessario dalla delicatezza dell'attuale situazione politica locale e delle comuni responsabilità di Governo nazionale del Paese per i conseguenti riflessi che quest'ultime hanno sul futuro dell'area imolese.

Come impegno futuro le due delegazioni convengono, che le nuove potenzialità di sviluppo, dell'area imolese impongono un'approfondimento del dialogo fra DC e PSI (tra cui un incontro tra i gruppi consiliari del comune di Imola e Castel San Pietro) e, più in generale, la ricerca di modi più costruttivi di confronto fra tutte le diverse forze politiche.

D.G.

LETTERA DI «ECOLOGIA E SALUTE» AL SOCIALISTA BRUNO CAPRARA

Scelte coraggiose ed ecologiste per la lotta ai tumori

Abbiamo letto la proposta del consigliere comunale del PSI Bruno Caprara, circa l'adesione del Comune di Imola al progetto di ricerca sul «rischio cancerogeno da radiazioni a basse dosi», diretto dall'Istituto di Oncologia «Felice Addari».

Poiché apprezziamo l'attenzione e sensibilità di Bruno Caprara per i problemi di salute in genere e in particolare, ora, per quello più grave costituito dai tumori, crediamo di darti un contributo utile nell'occasione, esprimendoti francamente il pensiero che da tempo sosteniamo come Gruppo «Ecologia e Salute» sul problema della lotta ai tumori.

Il 3/9/1986 uscì nell'Unità un importante articolo a firma del prof. Cesare Maltoni intitolato «Cancro, è una battaglia persa?». Nello stesso, ricordando l'importanza per il mondo scientifico del congresso mondiale sui tumori che ricorre ogni quattro anni (fin dagli anni '30 e nello specifico caso si riferiva a quello di Budapest tenutosi dal 21 al 27 agosto 1986 (il prossimo si terrà nel 1990 ad Amburgo), il prof. Maltoni si rammaricava del fatto che da quell'impor-

ante assise non fosse emerso nessun passo avanti nelle acquisizioni scientifiche rispetto alla ricerca medica sui tumori.

La gravità della cosa è tanto più evidente se si collega questo empatte scientifico ai risultati di una famosa ricerca americana dal titolo «Progresso contro il cancro» condotta da due epidemiologi di fama mondiale che il prof. Maltoni definisce: «i grandi assenti di quel congresso».

Va precisato che questa tendenza generale all'aumento dei tumori è confermata anche dai dati di mortalità della nostra USL disponibili per quanto ne so, dal 1979 al 1985. A proposito... sarebbe importante che l'U.S.L. pubblicasse anche i dati dell'ultimo triennio 1986-1988, non ti pare?

Le conclusioni che, con encomiabile coraggio il prof.

Maltoni trae nell'articolo sono che: «questa verità amara va detta anche se impopolare... L'unica prospettiva è la prevenzione... La ricerca sul cancro non può più essere l'oggetto e la preda delle sponsorizzazioni interessate...».

Se è vero che, come ormai è indiscutibile, i tumori costituiscono un indicatore del grado di inquinamento e di squilibrio ecologico fra uomo e ambiente tanto che, secondo il prof. Maltoni, il 90% di tutti i tumori sono di origine ambientale, è giunto il momento di concludere coerentemente con altrettanto coraggio e chiarezza che la lotta ai tumori va spostata dal piano esclusivamente medico a quello prevalentemente politico-ambientale ove si effettua la vera prevenzione.

Va invertita la logica attuale dando invece per scontata la

dannosità dei prodotti chimici o industriali «non puliti» e invece prevedendo l'obbligo di dimostrare il contrario prima del loro smercio.

Ciò eviterebbe anche di sperperare tanti soldi in inutili ricerche per scoprire ciò che ormai si può facilmente presumere sulla base di precedenti ricerche oltre che una perdita di tempo prezioso per la salvezza di tante vite umane.

Il vero goal della lotta contro i tumori oggi è la capacità e il coraggio di fare scelte politiche e tecniche per un sistema di vita sano e naturale sia pure in contrasto con gli interessi precostituiti e i poteri economici esistenti.

I quali, fra l'altro, prima si ingrassano provocando inquinamento o squilibrio ecologico e quindi... morti per tumore, poi si fanno paladini della salute pubblica dietro lo scudo

della medicina e della ricerca.

È quanto è avvenuto anche recentemente a Milano ove si è costituito l'Istituto europeo per l'oncologia, una società per azioni con il fine di ricerca per il cancro cui hanno contribuito, tra gli altri, i gruppi FIAT, MONTEDISON, PIRELLI, ITALCEMENTI, ecc... Presidente dell'Istituto è Paolo Bassi.

A questo punto qualcuno potrebbe anche malignare che il rinvio alla ricerca medica può costituire un comodo alibi per i poteri politici, finanziari e istituzionali che, non volendo smuovere nessuna pedana del sistema, devono però dimostrare la propria buona volontà all'opinione pubblica. La quale regolarmente becca. In proposito è d'obbligo ricordare le decine di milioni che gli imolesi hanno devoluto e stanno devolvendo al Dipar-

timento Oncologico (totalmente composto da figure mediche) e prevalentemente impiegati per ricerche e convegni più o meno altisonanti.

Varrebbe la pena fare una verifica sull'efficacia dell'azione svolta con quei soldi di rispetto alla diminuzione di incidenza e di mortalità per tumori a Imola!

Allo stesso modo lascia perplessi che la tutela dell'ambiente a cui istituzionalmente è deputato il Servizio di Igiene Pubblica dell'USL sia totalmente lasciata all'esclusiva gestione dei medici e che le figure più tipiche e funzionali allo scopo quali i fisici, i biologi, i chimici, i geologi, gli agrari, ecc. siano totalmente assenti in quel Servizio.

Non ti pare che prima continuare a inflazionare le ricerche mediche con i risultati pratici deludenti per la pella della gente, come ricordava il prof. Maltoni, convenga marciare un momento e cercare applicare i risultati delle migliaia di quelle esistenti, cominciando a fare interventi scelte coraggiose ed ecologiste che anche se scomode per i poteri costituiti?

Gruppo Imolese «Ecologia e Salute» Manuele...

SU PROPOSTA DEL PSI

Fuori gli autobus dal centro

Niente più autobus nel centro storico, definire tempi (che non possono superare il 31 Marzo 1989) e modi per evitare l'entrata nel centro storico degli autobus pubblici e privati che sono adibiti al trasporto urbano.

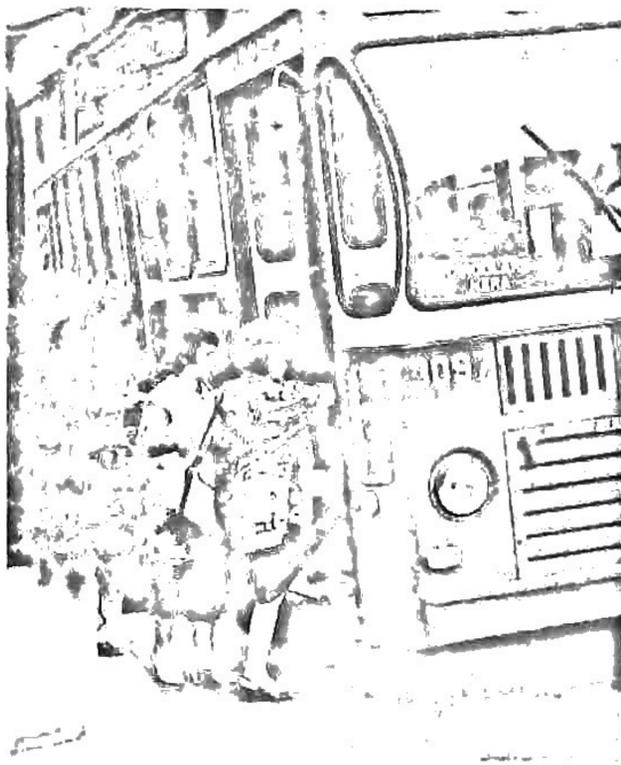
Questa è la proposta dei socialisti imolesi: Il segretario del PSI Gian Piero Domenicali, a conclusione del dibattito, sul progetto Pacifico (Piano di ristrutturazione del trasporto urbano) tenutosi in questi giorni nei quartieri di Imola, ha chiesto alla Giunta di esaminare in consiglio comunale tale proposta.

Questa proposta il PSI l'ha

già pubblicamente esposta in incontri con le Associazioni economiche e sociali.

Già nel dibattito svolto circa un anno fa sull'allargamento dell'Isola Pedonale, i socialisti proposero di escludere il passaggio degli autobus nel centro storico, proposta purtroppo caduta nel nulla, tale proposta viene riproposta oggi, soprattutto supportata dagli ultimi episodi locali e nazionali, che indicano nei mezzi di trasporto, una delle fonti di inquinamento da fumi di scarico dei motori diesel e non, in particolare per le aree del centro storico.

Z.Z.



Il Consiglio dice ... sì

Su proposta del gruppo socialista, il consiglio comunale di Imola ha preso la decisione di sfattare gli autobus del centro storico.

Il documento per evitare facili slittamenti di termini, prevede l'uscita degli autobus dal centro storico appena verrà applicato il nuovo piano del trasporto urbano, e comunque non oltre il settembre 1989. Anche se entro settembre il nuovo piano non sarà applicato i bus inquinanti dovranno liberare le vie del centro. La proposta è stata presentata lo scorso Dicembre dal capogruppo e segretario socialista Gian Piero Domenicali,

preoccupato per i fumi di scarico dei motori diesel.

Quindi per cercare di limitare le fonti inquinanti per il momento si tolgono gli autobus, che scaricano ogni 40 minuti gas e pericoli.

L'idea è piaciuta a tutti (partiti di minoranza e gruppo comunista). Il gruppo comunista avrebbe preferito comunque rinviare il tutto all'entrata in vigore del piano di trasporto urbano.

Però essendo questo piano di non facile impiego, si è concordato, come detto di sfattare gli autobus entro settembre.

Z.Z.

Un Consiglio Comunale che non riesce ad essere minimamente produttivo (vi sono delibere e proposte che attendono da mesi) ha approvato, con il solo voto favorevole dei Comunisti, l'ennesima proposta penalizzante per i Produttori Agricoli.

Sotto l'innocua (apparentemente) deliberazione che fissa i «quantitativi minimi da portare in vendita nel mercato all'ingrosso—variazione del regolamento del mercato all'ingrosso» approvata all'inizio dell'anno «... con il parere unanime favorevole della commissione preposta» (come ha pilatescamente sottolineato l'Assessore), si è voluto dare un duro colpo alla categoria dei Produttori Agricoli Onesti.

Giova ricordare che la legge vigente considera, correttamente, l'attività di vendita dei prodotti agricoli inscindibilmente correlata all'attività di impresa agricola.

L'utilizzo di intermediari per l'alienazione della produzione, deve considerarsi una opportunità; la norma è la

Mercato ortofrutticolo: le difficoltà non si risolvono con le alchimie



vendita diretta al consumatore finale.

Quest'ultima attività può esercitarsi sul fondo ma anche su tutto il territorio nazionale; limitatamente alle vendite da effettuarsi su aree pubbliche la vendita si ritiene (ma è una interpretazione restrittiva) debba avvenire solo nei giorni di fiera e mercato.

Va ribadito che si intende vendita al consumo; che i produttori possono esercitare anche in forma associata.

A Imola i Produttori Agricoli si sono visti applicare tale interpretazione restrittiva, per cui nei giorni non di mercato non possono più vendere i loro prodotti; lo possono fare solo

i giorni di mercato, in orario successivo all'orario in cui nel mercato si svolgono le contrattazioni all'ingrosso e per le merci non vendute in tale sede.

La vendita diretta al consumo, occasione di opportunità per molti Imolesi, non necessariamente abbienti, è dunque limitata ad un'ora al giorno nei giorni di mercato.

Evidentemente a qualcuno questo non basta e dal cilindro delle idee balzano è uscita l'idea dei quantitativi minimi con l'evidente intendimento di obbligare dettaglianti ed agricoltori a trattare quantitativi tali da far mancare il prodotto al momento della vendita al dettaglio.

A chi giova ciò?

Non al dettagliante che è obbligato ad attenersi ai minimi; non al produttore che è più condizionato e, soprattutto si trova lesa in un suo diritto; non il consumatore che trova ancora meno prodotto tra cui effettuare la scelta.

Ma un elemento di fondo falsa tutta la problematica: la pretesa di applicare al mercato di Imola la pratica dei quantitativi minimi propria del mercato all'ingrosso.

Possibile che per quattordici anni si sia disattesa una legge senza un motivo? Il vero motivo è che il mercato ortofrutticolo non può definirsi «all'ingrosso» per il semplice

motivo che uno solo tra la mezza dozzina degli operatori Imolesi opera all'interno del mercato.

Per semplice chiarezza va ribadito che il mercato di viale Rivalta è il «mercato dei produttori» Imolesi che qui vengono a vendere i loro prodotti; hanno diritto a farlo tutti i giorni di Fiera e Mercato, direttamente ai consumatori Imolesi.

Di mercato all'ingrosso si potrà parlare se e quando l'Amministrazione Comunale riterrà di finanziare una struttura adeguata per collocarvi tutti gli operatori dell'ingrosso alimentare. Ciò è auspicabile per ovvi motivi di standar-

dizzazione dei controlli igienico-sanitari, per il contenimento e la trasparenza dei costi ecc.

Ma su questa strada — già percorsa dall'Amministrazione precedente — finora si è sempre incontrata l'opposizione della Regione che, nella programmazione, ha collocato altrove i mercati all'ingrosso dell'Emilia—Romagna.

In attesa che i Comunisti Imolesi trovino la capacità di far sentire in Regione le esigenze di produttori e Commercianti Imolesi (l'assessore ai lavori pubblici ha nel cassetto almeno due progetti di mercato all'ingrosso) non restano che due soluzioni.

O si continua con provvedimenti—burlatta come la delibera che impone ai produttori agricoli dei minimi che non sono legittimi; o si ha il coraggio di dare un taglio netto razionalizzando l'uso dell'area disponibile: i giorni di fiera e mercato destinati alla vendita ai consumatori ed i restanti per le contrattazioni all'ingrosso con tanto di quantitativi minimi. Giacomo Buganè

AMI: Il PSI non condivide una politica di corto respiro

In questi ultimi anni, pur da posizioni di minoranza, il gruppo socialista nei confronti dei problemi dell'AMI ha sempre manifestato posizioni costruttive e anche quando ha espresso apporti critici ha quasi sempre approvato i più importanti provvedimenti riguardanti la vita dell'azienda.

Purtroppo da questo atteggiamento di responsabilità il PSI ha tratto un bilancio deludente ed in gran parte negativo, in quanto la Giunta mono-

colore proprio nel momento in cui è andata a delineare gli indirizzi programmatici dei prossimi anni ha dimostrato di non voler tener conto dei contributi propositivi e degli apporti critici espressi dai socialisti in questi ultimi tempi.

Con ciò non si vuole certamente affermare che non si condivide nulla di quanto è stato proposto. Diverse scelte ipotizzate in continuità a programmi già in essere (metanizzazione, cogenerazione e tele-

riscaldamento, espansione dell'acquedotto industriale, ecc.) trovano il consenso del PSI che tra l'altro deteneva la responsabilità della Presidenza al momento in cui quelle scelte furono esplicitate.

Ciò che ha destato le maggiori perplessità è l'attribuzione in capo all'AMI di tanti singoli compiti non sempre logicamente interrelati tra loro, secondo un criterio contingente, utilitaristico e spesso fine a se stesso.

Così avviene, ad esempio, quando la Giunta prevede che l'AMI debba finanziare una ricerca — che sarà costosa e complessa — su tutta la politica ambientale con particolare riferimento al suolo, all'acqua, all'aria e ai rumori.

Allo stato degli atti una siffatta ricerca dovrebbe essere coordinata, gestita ed anche finanziata dal Comune.

Le scelte debbono essere

chiare e lineari o la Giunta esplicita la sua volontà di costituire in capo all'AMI il servizio di Igiene urbana ed in questo caso il compito della ricerca diventa funzionale alla missione stessa che si intende affidare all'Azienda, ma in caso contrario è la Giunta che deve provvedere ad assumersi la titolarità e la responsabilità dell'iniziativa.

In questo caso invece si vuol fare prevalere la confusione istituzionale dei compiti ed un mero calcolo di convenienza da parte del Comune che intende sviluppare una ricerca a spese di altri.

Esaminiamo ora il caso del sistema informativo territoriale per il quale giustamente l'AMI si era candidata sin dal 1987 a dirigere la costituzione.

In quella occasione aveva definito un percorso di massima e aveva dato disponibilità ad anticipare le risorse finan-

ziarie. Aveva posto un'unica condizione, cioè quella inerente la costituzione dello strumento attuativo più idoneo individuabile o in una S.r.l. o in un'azienda speciale da aggregare all'AMI ai sensi dell'art. 2 del T.U. 15.10.1925 n° 2578.

Dopo quasi due anni — durante i quali poco o nulla si è fatto — giungono gli indirizzi comunali che così recitano «... va predisposto uno studio, finanziato dall'AMI, che progetti un sistema informativo funzionale alla realtà imolese, le relative ipotesi di sviluppo, nonché le più idonee soluzioni organizzative e istituzionali».

Il Comune fa finta di non comprendere che la decisione politica a lui spettante a cui poteva e doveva dare rapida risposta, era semmai quella riguardante la soluzione organizzativa—istituzionale, mentre l'AMI aveva chiaramente

scritto che già la fase della progettazione doveva essere posta in capo alla struttura prescelta, srl o azienda speciale che fosse. Ciò secondo l'ormai conclamata cultura imprenditoriale del «chi fa cosa».

La nostra Giunta invece si è rimessa ad un gruppo di lavoro istituito presso l'Assemblea dei Comuni, nel quale tutti partecipano e nessuno è responsabile. Il risultato è che si sono persi quasi due anni senza combinare alcunché.

Tutto questo è stato giudicato negativamente dal PSI e tale da non poter consentire un'espressione di fiducia sulla capacità della Giunta di rendere proficui e produttivi gli indirizzi che dovrebbero stare alla base del futuro sviluppo dell'AMI.

Da qui il voto contrario del gruppo socialista.

Bruno Caprara



Nenni ci lasciò nove anni fa

Sono passati nove anni dalla scomparsa di Nenni. La sua appassionante vita di rivoluzionario, giornalista, scrittore, uomo di Stato e, soprattutto, capo del Partito Socialista, ha affascinato intere generazioni di italiani. Nenni non è uomo del passato: il suo insegnamento resta eredità vera e operante nel ruolo e nella politica del nuovo PSI. Uno dei suoi più fortunati slogan: «Il compito del partito è di contestare l'egemonia della DC sullo Stato e del PCI sui lavoratori».

Uno slogan che il suo erede politico e spirituale, Bettino Craxi, in questi nove anni è riuscito a riempire di contenuti concreti.

È il modo migliore per ricordare Nenni.

Via le barriere architettoniche

di Zeno Zaccherini

Nel consiglio comunale di Giovedì 12 Gennaio '89, si è esaminata la proposta di un piano di abbattimento delle «Barriere architettoniche» negli edifici comunali.

Il piano prevede investimenti per 2.850 milioni, allo scopo di rendere più agevole l'accesso nei locali comunali ad handicappati o persone invalide, così come stabilisce la legge nazionale.

Vi sarà un intervento di 320 milioni di lavori al Teatro e al Palazzo comunale; per 930 milioni di lavori ci sono già i progetti e si stanno perfezionando i finanziamenti (riguardano sale pubbliche, eliminazione dei cordoli dei marciapiedi in 500 diversi punti della città e 4 alloggi «speciali» in via Venturini); oltre un miliardo e mezzo di lavori sono previsti per scuole, impianti sportivi e altri locali, ma sono da progettare e finanziare. Biblioteca, musei e piscina saranno invece adeguati attraverso la ristrutturazione che è in corso e che è prevista a breve scadenza.

Nel corso del dibattito il capogruppo socialista Gian Piero Domenicali ha presentato un ordine del giorno, che è stato approvato da tutti i partiti presenti in consiglio comunale, che impegna la giunta comunale a realizzare e completare il piano nei prossimi cinque anni.

L'ordine del giorno socialista, ritiene necessario che si creino le condizioni per un completo inserimento sociale di questi disabili attraverso finanziamenti atti alla realizzazione di strutture adeguate.

I socialisti imolesi hanno indicato nel quinquennio 1989-1994, il tempo necessario per il completamento di un piano che impegni i finanziamenti statali e comunali, con il completamento, se necessario, dell'utilizzo parziale dell'avanzo dei bilanci dell'azienda municipalizzata.

Secondo Domenicali più che ai centri sociali si deve dare priorità d'intervento alle sedi scolastiche.

Il consiglio comunale, ha chiesto un impegno alla giunta a far sì che si dia immediata applicazione alla legge vigente a favore della categoria a rischio e ha invitato anche gli altri enti pubblici, come USL, all'applicazione delle leggi predisposte. Di conseguenza, gli interventi si sono susseguiti a raffica, prima con il consigliere DC Savini, che ha condiviso l'ordine del giorno socialista, con l'eccezione dei termini dei tempi che sembrano essere condizionanti. Il consigliere comunista Bettini, si è dimostrato soddisfatto per il fatto che il gruppo socialista si annovera una programmazione a medio termine.

Il PSI imolese con Gian Piero Domenicali ha proposto la realizzazione in cinque anni del Piano comunale

Ha pure proposto le fonti dei finanziamenti per la realizzazione

Il Consiglio ha approvato

Il Consiglio Comunale di Imola, ritenendo necessario porre sempre di più, una particolare attenzione ai problemi dei portatori di Handicap, approva il Piano proposto dalla Giunta per l'abbattimento delle barriere architettoniche esistenti negli edifici pubblici del Comune di Imola e impegna la Giunta stessa a realizzarlo nell'arco di cinque anni.

La Giunta, oltre ai finanziamenti erogati, dallo Stato attraverso la Legge 41/86 il 28 Febbraio 1986, impegnerà a bilancio di previsione ogni anno a partire dal bilancio 1989, risorse sufficienti che garantiscono il completamento della realizzazione del Piano nei 5 anni previsti.

Nel caso che, i finanziamenti statali siano insufficienti, e se nel corso di questi 5 anni i bilanci delle Aziende Municipalizzate di Imola, chiuderanno in attivo, il Consiglio Comunale impegna la Giunta ad utilizzarlo in parte per la realizzazione del Piano.

Il Consiglio Comunale ritiene necessario che nella realizzazione del Piano, in relazione alle esigenze dell'utenza, si consideri prioritario anche l'intervento nelle sedi scolastiche e alle sale polivalenti.

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta a far sì che gli uffici comunali preposti nel rilascio delle licenze per quel che attiene alle nuove costruzioni edilizie, sia data applicazione immediata alla Legge 1268 la quale richiama i criteri di accessibilità e di adattabilità, di asibilità per tutti.

Approvato da: PSI-PCI-DC-MSI-PRI-PSDI

D'accordo nuovamente con il PSI si è dimostrato il missino Gurioli, soprattutto sull'abbattimento delle barriere architettoniche anche nel settore privato.

L'assessore Tossapi PCI, ha messo in luce

l'importanza della priorità del problema e la relativa scelta dei programmi globali basati fondamentalmente sui finanziamenti a disposizione.

Durante il consiglio comunale di giovedì 12 Gennaio, la giunta comunista ha proposto una delibera riguardante il rinnovo del contratto alla ditta che si occupa della lavorazione dei sottoprodotti al macello comunale di viale Di Vittorio. Perché la giunta ha proposto questa delibera? Perché si è accorta solo in questi giorni di non aver rinnovato il contratto, scaduto il 14 Gennaio 1988, con la ditta che si occupa della lavorazione di questi sottoprodotti, la «Lelli e Golinelli Srl».

In merito a questo quindi la giunta ha chiesto al consiglio di sanare il vuoto giuridico (vista la mancanza dell'atto), con

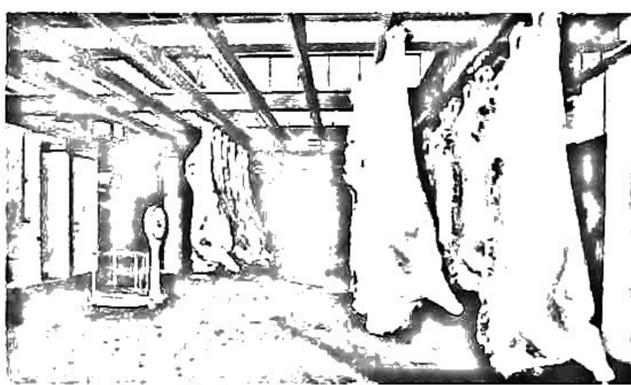
MACELLO COMUNALE Un anno senza contratto

Dal gennaio 1988, una ditta imolese, lavorava senza contratto. Grave mancanza della Giunta Comunale

una delibera che coprisse l'intero anno non regolamentato (1988).

Al momento del voto tutti i gruppi di minoranza si sono

alzati e sono usciti dall'aula, il sindaco quindi, preso atto che a seguito di ciò mancava il numero minimo legale di consiglieri, ha ritirato la delibera in



votazione.

Grosso smacco quindi da parte dei gruppi di minoranza alla giunta comunista, e tensione che aumenta sempre più.

La ditta «Lelli e Golinelli Srl», è la ditta che ha offerto le migliori garanzie (igieniche e di conduzione nella gara di appalto bandita dal comune per

il passaggio in mano ai privati della gestione del macello.

In seguito si discuterà in consiglio comunale sulla scelta o meno di privatizzare il macello; se si deciderà di privatizzarlo la gestione dell'intero servizio, (manutenzione straordinaria ed incenerimento esclusi) e non più soltanto quella della lavorazione dei sottoprodotti, passerà ad un privato.

Da tutti i gruppi di minoranza sono piovute critiche vere in merito alla «diminuzione» dell'ufficio ragionieri sul rinnovo del contratto della ditta.

IL MINISTRO AMATO RISPONDE ALL'ON. PAOLO BABBINI (SOCIALISTA) SULLA RICHIESTA DELLA CASSA RURALE DI SASSO LEONE

La Banca d'Italia dice «No» alla Rurale di Sasso

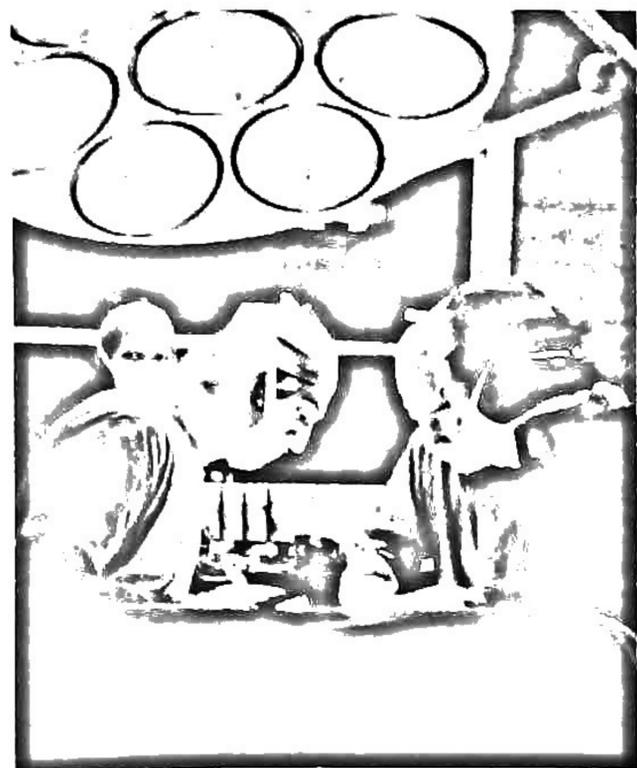
Proprio un anno fa, (Gennaio 1988) Sasso Morelli ha perso lo sportello bancario che aveva aperto la Banca Cooperativa di Imola.

I cittadini di Sasso hanno cercato, e cercano tuttora di far riaprire uno sportello bancario. Precisamente il 12 Aprile 1988 i cittadini si sono riuniti in un'assemblea, in cui hanno deciso di formare un comitato promotore che spinga per ottenere l'autorizzazione all'apertura del sospirato sportello.

Lo sportello bancario che sarebbe dovuto approdare è quello della Cassa Rurale e Artigiana di Sassoleone, Banca che aveva già raggiunto un accordo con i cittadini e la circoscrizione di Sasso Morelli, con a capo il presidente Aldo Barletti, e che però finora non ha avuto l'autorizzazione della Banca d'Italia.

La domanda fatta dalla Cassa Rurale e Artigiana di Sassoleone, è stata presentata il 20 Aprile 1988, ed è pure intervenuto l'Onorevole Paolo

Babbini, sottosegretario di Stato per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato, fino però non è arrivata risposta positiva dalla Banca d'Italia. La richiesta non è stata accettata, in quanto i termini per la presentazione delle domande ad istituire nuove dipendenze bancarie sono sospesi. È stato comunque assicurato da parte del Ministro del Tesoro Amato, che appena saranno riaperti i termini, la domanda presentata sarà valutata dalla Banca d'Italia. A.



Avviata l'attività del Day Hospital Oncologico

È già funzionante presso il Servizio di Oncologia della U.S.L.23 di Imola un Day Hospital Oncologico dotato di 6 posti letto. La struttura si rivolge a quei pazienti oncologici che necessitano di trattamenti terapeutici complessi

che non possono essere eseguiti a casa o ambulatoriamente e che quindi, recandosi al Day Hospital per alcune ore durante la giornata, potranno ricevere le adeguate terapie, senza essere ricoverati.

Per questi pazienti, dunque,

sarà possibile d'ora in poi evitare il ricovero ospedaliero, concentrare in poche ore della giornata gli accertamenti diagnostici e le prestazioni terapeutiche e ritornare quindi al proprio domicilio e alle proprie normali occupazioni, per la rimanente parte della giornata.

La possibilità di vivere al di fuori dell'istituzione ospedaliera, pur continuando ad usufruire di tutte le prestazioni anche specialistiche necessarie, non è solo un fattore di comodità per la persona ma anche un vantaggio psicologico. Da questo punto di vista una particolare attenzione è posta dal personale del Day Hospital, sia nel momento dell'accettazione del paziente che durante il trattamento.

Il Day Hospital è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 16 e la richiesta per accedere deve essere fatta dal medico di base.

Il funzionamento a regime

del Day Hospital permetterà di alleggerire i reparti ospedalieri, offrendo nel contempo un maggior comfort ai pazienti.

La struttura è diretta dal Dr. A.Masina, attuale responsabile del Servizio di Oncologia, che si avvale della collaborazione del Dr. G.Damasio e della D.ssa B.Angelelli. Sono inoltre presenti 3 medici oncologi (D.ssa P.Grossi, Dr. E.Cerioni, Dr. S.Minzoni) che si occupano principalmente dell'assistenza domiciliare al paziente oncologico. Collaborano anche nell'ambito del Day Hospital, essenzialmente le due attività strettamente collegate. Nella struttura operano inoltre una capo infermiera e due infermieri professionali un ausiliario.

Anche questo nuovo servizio rientra ovviamente nell'attività del Dipartimento Oncologico coordinato dal Prof. M.De Maurizi.

Il Pci dice... le «Feste di partito» non si toccano

Il socialista Caprara ha mosso in consiglio comunale una mozione concernente la «proliferazione» di feste campestri estive nella nostra città, «e questo a tutto scapito di chi gestisce ristoranti o comunque attività simili». Secondo Caprara occorrerebbe, mediante l'approvazione di un'apposita commissione, poter avere un quadro completo annuale di queste feste onde effettuare delle valutazioni su precisi dati di fatto. La discussione su tale argomento ha preso il via da Poletti (Pci) che ha definito «arbitraria e contraddittoria tale regolamentazione». Favorevole invece Pirazzoli (PSDI) che ha parlato di «situazione esplosiva» in certi pe-

riodi dell'estate, così come Gurioli (MSI) secondo il quale «spesso creano disturbo alla cittadinanza», e Feliciani (DC) che vorrebbe «un regolamento utilizzo degli spazi pubblici».

Il socialista Fanti ha precisato poi che «la proposta di Caprara non vuole essere né autoritaria e neppure scalfire le libertà altrui; semplicemente si vorrebbe valutare e regolamentare, non impedire».

Secondo Domenicali (PSI), sono due gli aspetti da chiarire: i tempi (da maggio a settembre) e le difficoltà che si arrecano ai pubblici esercizi. «Un'indagine conoscitiva — prosegue il capogruppo PSI — può far capire come si possano

mantenere quelle feste di quartiere o di quelle associazioni culturali e sportive che ne possono trarre motivi «di vita», e penalizzare quelle feste di partiti che sono sempre troppe e sempre meglio attrezzate».

Contrario è il parere di Bettini (Pci) che ha visto la proposta come «un gioco atto a colpire le libertà dell'uomo».

Una lancia in favore l'ha invece spezzata il socialista Buganè il quale ha parlato di «libertà nel senso di conoscenza totale dell'ampiezza di un fenomeno». Ha poi giudicata «sproporzionata» la reazione comunista, precisando come «una regolamentazione che provenga dall'amministrazione

comunale possa essere verificata ed attendibile».

C'è stato ancora un intervento, favorevole, di Gentilini (DC) che ha precisato come sia «la voglia di correttezza che ci fa dire sì a questa proposta»; è contrario, Monduzzi (Pci) che crede in questi «momenti d'incontro fra cittadini».

Domenicali in conclusione ha ribadito che «la riduzione di qualche festa non ha il significato limitativo per iniziative, politiche, sportive e culturali, ma la riduzione di un'attività che viene a scapito di una categoria che ha nel suo lavoro, l'unico scopo di sostentamento».

Z.Z.

Proposta presentata dai socialisti

Considerata la proliferazione negli ultimi anni di manifestazioni che comportano la sistematica offerta al pubblico del servizio di ristorazione attraverso l'attivazione di stands gastronomici; rilevato che le pur legittime iniziative ad opera soprattutto di partiti, centri sociali, enti con associazioni varie cominciano ad incidere pesantemente soprattutto nel periodo estivo sul mercato riservato agli operatori preposti del settore quali ristoranti, trattorie, pizzerie, rosticcerie, nonché gli esercizi di generi alimentari; avuto presente la necessità di conoscere in modo approfondito l'entità del fenomeno, anche per addivenire, se necessario, ad una sua regolamentazione; domanda alla Giunta, o ad apposita Commissione Consiliare, l'effettuazione di un'approfondita indagine conoscitiva sulle manifestazioni e iniziative verificatesi nell'anno in corso comportanti l'attività di stands gastronomici allo scopo di rilevarne il numero, la durata, la località e la titolarità, e ciò anche per valutare, anche solo in via presunta; il volume d'affari che viene sottratto agli esercizi pubblici del settore. La Giunta o la Commissione consiliare riferirà al Consiglio Comunale entro tre mesi dal ricevimento dell'incarico.

A Favore PSI—DC—MSI Astenuti PRI Contro PCI

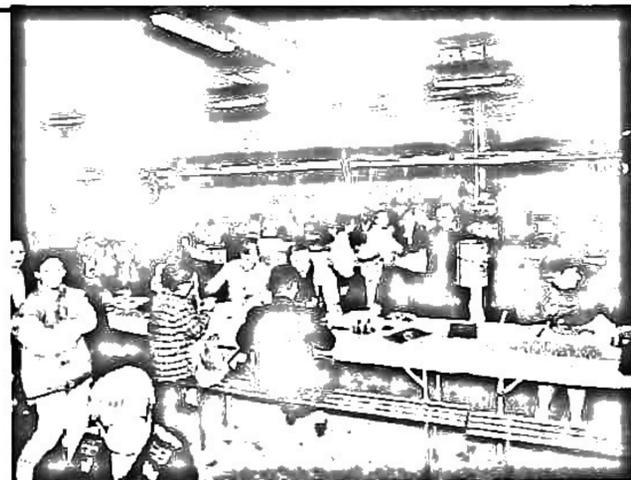
Prima gli interessi di partito, poi quelli della collettività

di Bruno Caprara

Negli ultimi tempi era cresciuta in noi la preoccupazione che il proliferare di iniziative promosse da partiti, centri sociali, enti ed associazioni varie, comportanti l'attivazione di stands gastronomici potesse assumere delle dimensioni eccessive e comunque tali da

sbilanciare, soprattutto nei mesi estivi, un segmento di mercato riservato ai ristoranti, pizzerie, trattorie, rosticcerie ed altri svariati esercizi di generi alimentari.

Per questa ragione avevamo ultimamente proposto al Consiglio Comunale l'effettuazio-



Nella foto: un momento di una festa campestre.

ne di un'approfondita indagine conoscitiva su queste manifestazioni per rilevarne il nu-

mero, la durata e il presunto volume d'affari per potere anche procedere, se ritenuto op-

portuno, ad una regolamentazione più restrittiva e più attenta ai legittimi interessi degli operatori istituzionali del settore.

Questa proposta è stata però seccamente respinta coi soli voti della maggioranza comunista.

Il Pci ha così voluto in primo luogo salvaguardare il ragguardevole volume d'affari che egli realizza nel territorio comunale attraverso la celebrazione di lunghe e numerose feste dell'Unità.

Ciò è comprensibile sul piano del mero interesse di bottega anche se poco giustificabile da parte di una forza politica che per la responsabilità di governo che detiene nella città dovrebbe tutelare gli interessi collettivi prima ancora dei

propri.

Al di là di questo pur importante aspetto ci hanno però stupito le argomentazioni addotte e le accuse mosse contro di noi. Siamo stati accusati di voler conculcare i diritti del libero associazionismo (quando non sono certo le feste delle associazioni e dei Centri sociali ad essere sovrabbondanti), sono stati evocati i periodi illiberali in cui venivano comprese le iniziative delle associazioni e dei partiti di sinistra, ci sono state attribuite volontà di sopraffazione di cui i socialisti sono sempre stati vittime e mai artefici.

E tutto questo soltanto perché il Pci intende tutelare i propri affari al di sopra e a prescindere da quelli altrui.

Progetto Valerio... e Uil-Sanità



Stiamo assistendo in questi giorni ad uno strano fenomeno che coinvolge il SIMAP della nostra USL.

Tale fenomeno, che viene classificato dal Responsabile del SIMAP e dagli Amministratori dell'USL sotto il nome di «progetto Valerio» ci costringe ad intervenire pubblicamente, per far sapere ai lavoratori quale è stata la nostra posizione, espressa in trattativa, per quanto riguardava la costituzione dei due Reparti, così detti Geriatrici, la quale posizione non è stata minimamente presa in considerazione che era e rimane:

A — opposizione all'inserimento degli infermieri Professionali nell'area della lungodegenza psichiatrica del SIMAP invece del loro graduale inserimento nel «Diagnosi e Cura» in quanto Servizio dell'Ospedale Civile.

B — opposizione alla proposta del Responsabile del SIMAP di autoassegnarsi la re-

sponsabilità delle due costituite aree Geriatriche dando ai due Reparti in oggetto, solo delle consulenze psichiatriche, quando l'intera gestione viene, invece, affidata alla Divisione Geriatrica dell'Ospedale Civile.

C — abbiamo proposto di soprassedere per alcuni mesi alla costituzione delle due aree Geriatriche per così legarle all'applicazione del Decreto Ministeriale della Sanità per la determinazione degli standard del personale ospedaliero. Nel frattempo si sarebbe attrezzato un montacarichi il Reparto 16 e si sarebbero ultimati i lavori di restauro al Reparto 11.

Così facendo non avremmo assistito al triste spettacolo del doppio rimescolamento, a lavori ultimati, delle ricoverate che nel volgere di pochi mesi vengono sbalottate, come pacchi postali, da un Reparto all'altro. Questa fretta ci fa sorgere dei sospetti e pecca di

protagonismo.

Da sempre siamo stati contro a queste disinvolute operazioni di smembramento delle comunità (Reparti) che non tengono nella debita considerazione i diritti dei ricoverati, rispettandone anche i legami ambientali, affettivi, ed umani che si sono instaurati nel corso della loro lunga degenza, ed evitando di interrompere bruscamente il rapporto interpersonale creatosi fra paziente ed infermiere e la continuità terapeutica-assistenziale. Invece il Responsabile del SIMAP, con l'evidente assenso degli amministratori, ha voluto bruciare le tappe, in questa corsa, ad ostacoli, alla costituzione delle cosiddette aree che di scientifico non hanno nulla se non quello di andare a ritroso nel tempo ricreando le vecchie logiche manicomiali della ghettizzazione degli acuti.

D — netta opposizione al metodo instaurato dall'attua-

le Responsabile «Provvisorio» del SIMAP di scegliere il personale a propria discrezione sulla base di un colloquio riservato, senza il benché minimo controllo, venendo meno agli accordi stipulati fra OO—SS e U.S.L., che prescrivono precise norme di garanzia.

Questo modo di essere è da configurarsi nella metodologia adottata ancora, se pur in forme più attenuate, dal «corporato» di certe zone del meridione che si sceglie la manodopera, sulle piazze dei paesi, a colpo d'occhio.

Strano che una Amministrazione democratica, come ritiene di essere la nostra, lo possa permettere.

In relazione a ciò attendiamo che il Presidente risponda alla nostra istanza con la quale chiediamo un confronto per chiarire, una volta per tutte, questo sistema che discrimina i dipendenti.

UIL - Sanità

C.L. e M.P. precisano

La stampa locale nel riportare i risultati della fase comprensoriale del Congresso della DC attribuisce a M.P. e C.L. una percentuale dei voti espressi per altro non insignificante.

Questo fatto ci costringe a precisare che M.P. e C.L. non sono e non aspirano a diventare una corrente della DC.

Interpretare in questo modo il lavoro di C.L. e M.P. è un fatto gravemente riduttivo.

Il Movimento Popolare si definisce come un gruppo di

amici impegnati nella società per costruire esperienze di vita più umane, per questo da alcuni anni esiste la Compagnia delle Opere.

Comunione e Liberazione è e intende rimanere un movimento ecclesiale di educazione alla fede. Persone che ad esso aderiscono si impegnano in politica come in altri settori di presenza sociale e culturale esclusivamente a titolo personale e non in nome del movimento.

Riteniamo necessaria que-

sta precisazione non per suscitare polemiche ma per evitare confusioni di responsabilità e ruoli che tanta stampa nazionale tende a diffondere, allo scopo di mettere in dubbio l'appartenenza ecclesiale di C.L.

Il Movimento Popolare è interessato a rapportarsi con chiunque (compresi tutti i partiti) è capace di comprendere e sostenere questo tipo di esperienza.

Il Movimento Popolare non ha dunque rappresentanti po-

litici; ha delle persone che, se lo desiderano, ne condividono gli scopi e progetti.

STUDIO DENTISTICO
Dott.ssa
DERNA DALMONTE

Specialista di Stomatologia - Protesi
Chirurgia - Raggi X - Ortodonzia

IMOLA

Via Cavour, 104 - Tel. 24212

ORARIO: Martedì,
Mercoledì, Venerdì ore 15-19
Giovedì ore 9-12

Impresa Edile **So.G.E.I.**
Amm.re Unico **MONTANARI GIUSEPPE**
So.G.E.I.
V.le Amendola 49 - Imola - Tel. 0542/24365

VENDESI con riscaldamento autonomo

- Imola - Via Amendola - (ex Clinica Ginecologica) villette e appartamenti
- Imola - Via Tiro a Segno - (laterale di Via Boccaccio, a 200 metri da V.le Dante) appartamenti indipendenti e in condominio in villette, da 2/4/6 appartamenti
- Imola - Viale Zappi, Colombarina, Manzoni appartamenti e villette a schiera indipendenti Uffici e laboratori artigianali artistici, in un complesso completamente ristrutturato.

**MUTUI AGEVOLATI
E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO**

BUSINESS & Business
 Rubrica Finanziaria
 a cura di
C.I. ACCORSI GABRIELE
 Via Gavour, 63 - Tel. 33763
 IL TUO ESPERTO DI FIDUCIA in collaborazione con V.Z.

Le obbligazioni

L'obbligazione è un titolo di credito autonomo, letterale e astratto rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica (Stato, ente pubblico, Istituto o Sezione di credito a medio lungo termine, S.p.A., S.a.S. presso il pubblico, regolato dal C.e agli art. 2410-2420. Il titolo obbligazionario incorpora un diritto di credito del sottoscrittore verso l'emittente riguardante il pagamento di una somma nominale che risulta dal titolo a una data scadenza, nonché il pagamento degli interessi sull'importo dato a credito. Si distinguono quindi dalle azioni perché, mentre quest'ultime assicurano al suo titolare il

diritto di partecipazione alla gestione della società e un dividendo che è subordinato all'esistenza di utili, le obbligazioni attribuiscono al suo possessore solo un credito, che deve essere soddisfatto comunque alla scadenza prevista, a prescindere dai risultati dell'esercizio sociale.

Il titolo può essere nominativo o al portatore, e deve indicare: denominazione, oggetto e sede della società con l'indicazione del registro delle imprese presso cui la società è iscritta, capitale sociale versato ed esistente al momento dell'emissione, data della delibera dell'assemblea che ne ha deciso l'emissione, ammontare complessi-

sivo delle obbligazioni emesse, valore nominale, tasso di interesse, modalità di pagamento e di rimborso, eventuali garanzie che assicurano i titoli. L'art. 2410 c.c. stabilisce i limiti al prestito obbligazionario, al fine di impedire un indebitamento della società che non sia sufficientemente garantito. L'emissione di un prestito deve essere deliberata dall'assemblea straordinaria e iscritta nel registro delle imprese. La delibera deve prevedere l'emissione di una serie di obbligazioni aventi tutte le stesse caratteristiche; per tale ragione si definiscono titoli di massa. La legge prevede anche l'organizzazione della collettività degli obbligazionisti per la tutela degli interessi comuni. L'assemblea degli obbligazionisti (convocata dagli amministratori della società, o dal rappresentante degli obbligazionisti, o quando ne sia fatta richiesta da tanti obbligazionisti che rappresentano almeno 1/10 dei titoli emessi e non ancora estinti), delibera col voto favorevole di almeno le metà delle obbligazioni non ancora estinte, escludendosi dalla deliberazione le obbligazioni possedute dalla società. L'estinzione del prestito obbligazionario coincide con il totale soddisfacimento dei creditori e avviene sulla base di un piano di ammortamento predefinito. Generalmente le obbligazioni hanno diritto a un interesse semestrale o annuale fisso e nella pratica si sono venute a configurare diversi tipi di obbligazioni

che attribuiscono altrettanti differenti diritti. Vediamo ora le principali tipologie di questi titoli presenti sul mercato.

OBBLIGAZIONI INDICIZZATE si tratta di titoli il cui valore è protetto in tutto o in parte dalla perdita di potere d'acquisto della moneta. L'indicizzazione consiste nell'ancorare il rendimento e/o il prezzo di rimborso del titolo all'andamento di un indice prescelto all'atto dell'emissione. I parametri sui quali sono indicati ISTAT dei prezzi al consumo, del costo della vita, prime rate ABI, tassi sui depositi interbancari, rendimento dei BOT, indici Mediocredito, parità lira/ECU.

OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI: sono titoli che offrono la facoltà al loro possessore di rimanere creditore della società emittente (status di obbligazionista) oppure di convertire entro determinati lassi di tempo e in base a rapporti di cambio prefissati, le obbligazioni in azioni della società emittente o di altra società, assumendo così lo status di azionista.

OBBLIGAZIONI CUM WARRANT: costituiscono una categoria il cui titolo è accompagnato da un buono che conferisce la facoltà di ottenere una certa quantità di altri titoli (azioni e obbligazioni) della società emittente o di una società collegata, a una data scadenza e in un arco di tempo prefissato, contro pagamento di una somma predeterminata.

OBBLIGAZIONI ZERO

| QUOTAZIONE al 17/01/89 | | | |
|---|-------------------|----------|-------------|
| Tasso di sconto | | | 12,5% |
| Prime rate | | | 13,00% |
| Indice D Jones | | | 2214,64% |
| (tasso per la migliore clientela sui prestiti) | | | |
| 1\$ = L. 1354,35 - 1 DM = L. 733 - 1 ECU = L. 1.529 | | | |
| ORO 1 GR = L. 17.500-17.700 | | | |
| Rendimento BOT | | | 7,26% lordo |
| 3 mesi Prezzo 98,21 rendimento | | | 8,29% lordo |
| 6 mesi Prezzo 95,913 rendimento | | | 8,12% lordo |
| 12 mesi Prezzo 91,883 rendimento | | | |
| Rendimento obbligazionario | | | 11,505% |
| (fonte Mediocredito) | | | variazione |
| Tabella indice azionario | 02/01/89 = 1000 | | +30 |
| 02/01/89 = 1000 | 17/01/89 = 1039 | | |
| Rendimento fondi comuni di investimento | | | |
| INTERBANCARIA INVESTIMENTI | 22/01/85 = 10.000 | 17/01/89 | variazione |
| | 12/12/88 | 18.253 | +3,55% |
| Interb. Azionario | 17.828 | 18.253 | +1,49% |
| Interb. Obbligazionario | 14.596 | 14.814 | +0,97% |
| Interb. Rendita | 15.007 | 15.152 | |
| INTERBANCARIA INVESTIRE 05/04/88 = 10.000 | | | |
| | 12/12/88 | 11.104 | variazione |
| Interb. Investire Azionario | 11.104 | 11.458 | +3,19% |
| Interb. Investire Bilancio | 10.816 | 11.088 | +2,51% |
| Fondi comuni italiani 02/01/85 = 100 | | | |
| | 12/12/88 | 193,07 | +3,11% |
| Generale | 187,25 | 229,51 | +3,97% |
| Azionari | 220,74 | 196,52 | +3,91% |
| Bilanciati | 189,13 | 159,08 | +1,37% |
| Obbligazionari | 156,93 | | |

CUPON: sono titoli emessi privi di cedola, il cui rendimento è dato dalla differenza tra il prezzo di sottoscrizione e il prezzo di rimborso. Sono quindi a capitalizzazione integrale.

OBBLIGAZIONI DROP-LOCK: titoli a tasso variabile convertibili in obbligazioni a tasso fisso.

OBBLIGAZIONI A RATA COSTANTE E DURATA VARIABILE. **OBBLIGAZIONI**

BULL AND BEAR. OBBLIGAZIONI IN VALUTA.

Le obbligazioni sono prenotabili al momento dell'emissione o acquisibili sul mercato secondario, contro pagamento del controvalore e dei relativi oneri e commissioni di intermediazione e di Borsa. Gli interessi, i premi e gli altri frutti delle obbligazioni sono soggetti a una ritenuta fiscale del 12,50% a titolo di imposta o di acconto.

Essendo al di fuori di qualsiasi dubbio uno degli argomenti di maggiore interesse per la patria che è capace di generare, mi sembra opportuno di tempo in tempo ritornare a scrivere di oncologia, per cercare in qualche modo di esorcizzare il bau-bau del cancro.

La ricerca di farmaci e di altre sostanze capaci di attivare le nostre difese contro la comparsa dei tumori sta compiendo veri passi da gigante, anche se rimane ancora parecchio da fare prima di poter cambiare vittoria definitivamente.

Il miraggio del vaccino universale

Un vaccino contro il cancro: ecco l'idea che si era fatta strada sin dai primi anni di questo secolo tra i pionieri del settore. Essa si basava (e si basa) sull'assunto secondo il quale i tumori possiedono degli antigeni, cioè degli elementi considerati come estranei al nostro sistema di difesa. Per quanto rudimentali e approssimative, proprio da queste intuizioni si è sviluppato il moderno concetto di immunoterapia, che non è più la ricerca di un vaccino universale, ma il tentativo di trovare il modo di attivare le naturali difese dell'organismo contro la malattia tumorale. Proprio per un aggiornamento su questi temi riferirò alcune notizie descritte da una delle riviste oncologiche più quotate in campo nazionale. Innanzitutto una conferma e, poi, una motivata speranza: infatti, sebbene siano ancora la chirurgia, la radiologia e la chemioterapia le armi più valide per curare i tumori, bisogna riconoscere che negli ultimi anni sono stati fatti passi da gigante in direzione dell'immunoterapia.

Ciò è stato consentito da due fatti fondamentali: la migliore comprensione dei meccanismi di funzionamento delle cellule del sistema di difesa immunitario; la produzione di sempre più numerosi mediatori immunitari, attraverso la identificazione molecolare ed il clonaggio genico.

I mediatori immunitari

I mediatori molecolari della risposta immunitaria, tuttavia, non sono che la punta di diamante di varie strategie intraprese in questi anni con alterne fortune.

La terapia immunologica dei tumori consiste nell'uso di farmaci, sostanze o cellule capaci di



L'angolo della salute

a cura del Dott. Giovanni De Fabritiis

La grande speranza

I ricercatori di tutto il mondo sono convinti che l'immunoterapia possa diventare l'arma più importante nella lotta ai tumori

creare o amplificare la risposta del sistema immune nei confronti delle cellule tumorali: quando una persona si ammala di tumore significa che il suo sistema immune ha fatto «cilecca», cioè non è stato in grado di fermare il processo patologico. Questo può accadere per due motivi principali: prima di tutto perché il tumore si sviluppa

molto lentamente all'interno dell'organismo, che si abitua alla sua presenza e non sempre riesce a riconoscerlo come estraneo; poi, perché le cellule tumorali, con ogni probabilità, possiedono dei mezzi per bloccare e rendere inoffensivi quegli elementi del sistema immune capaci di attaccarle e distruggerle. Tutti gli studi degli ul-

timi anni, quindi, hanno cercato di raggiungere due obiettivi: addestrare le cellule del sistema immunitario a riconoscere senza incertezze il tumore come aggressore; fornire alle cellule immunocompetenti immunizzazioni e contingenti sufficienti ad avere la meglio sulle cellule tumorali.

Per ottenere questo risultato le strade possono essere due. L'immunoterapia attiva, che consiste nel cercare di stimolare la risposta delle cellule immunitarie del malato, allo scopo di ottenere una sorta di «autovaccino»; l'immunoterapia passiva, che consiste nel fornire al malato, dall'esterno, anticorpi o cellule immunocompetenti capaci di riconoscere il tumore e distruggerlo.

Gli anticorpi monoclonali

Il principio su cui si fonda quest'ultima metodica è quello, quindi, di introdurre nell'organismo molecole già addestrate a riconoscere il nemico e a distruggerlo: ad esempio, anticorpi anti-tumore.

Negli ultimi anni, grazie a tecnologie d'avanguardia, sono stati messi a punto a questo scopo gli ormai famosi anticorpi monoclonali (frutto di sofisticate manipo-

lazioni di ingegneria genetica) capaci di dirigersi selettivamente contro le cellule malate (e solo contro quelle). Gli anticorpi monoclonali possono veicolare sostanze di vario tipo: ad esempio, un farmaco antitumorale, oppure un reagente che, dopo avere raggiunto la cellula neoplastica, la rende riconoscibile ad uno strumento diagnostico. Mentre dal punto di vista terapeutico, sino ad oggi, gli anticorpi monoclonali non hanno ancora dato i risultati sperati, nell'ambito della diagnosi vengono già impiegati con grande successo per identificare formazioni tumorali anche minime, che possono sfuggire ad altre indagini diagnostiche.

Un'altra strada promettente sembra oggi essere la possibilità di aggredire il tumore combinando la chemioterapia e l'immunologia.

Il domani dell'immunoterapia sarà quindi costituito dall'impiego dei vari mediatori del sistema immunitario per attivare le cellule killer, capaci di riconoscere e distruggere il tumore? Troppo presto per dire un sì definitivo; ma ce n'è abbastanza per potere essere ottimisti. g.d.j.

Lettere

MONTECATONE

Lettera aperta al Vice Presidente dell'Usl 23 dalla «Lista Verde»

Noi non conosciamo molto bene Landi, ma da quel che ci risulta è persona capace di fare il suo mestiere, disponibile al dialogo e poco propenso ai compromessi in cui non crede. Ed è per ciò che ci meraviglia la sua presa di posizione così conforme ai dettami della convenienza istituzionale. Ammettiamo pure che la sua analisi («La lotta» novembre 1988) sul calo economico della nostra città sia anche giusta, ma da questo, a giungere alla conclusione che il nostro benessere debba essere migliorato grazie all'accenramento di gravi handicappati su di un colle, ci pare che ne passi. Sappiamo bene che si tratta di un grosso giro di miliardi per questo centro na-

zionale di Montecatone, ma insomma, esisterà pure ancora un minimo di idealità e di umanità per farci dire che non sempre i fini debbono giustificare i mezzi. Speriamo che Landi converrà con noi che un conto è ristrutturare o riconvertire la produzione di una fabbrica o di una coltura agricola e un altro conto è fare la stessa cosa con degli ospedali, pensiamo debba esservi una certa differenza nel valutare le scelte economiche sanitarie rispetto a quelle, ad esempio, del settore estrattivo o manifatturiero. Vorremmo sbugliarci, ma da certi ragionamenti che si sentono e si leggono sembra quasi che ai nostri Responsabili dispiaccia un po' che ad Imola vi siano meno malati da curare rispetto ad un tempo da poco passato. Eppure dovrebbe ormai essere chiaro a tutti che, in seguito alla riforma sanitaria, non si può più pretendere che l'economia di un Comprensorio sia sostenuta dall'aumento di malati da ricoverare; specie poi se i malati in questione sono portatori di invalidità e prevalentemente provenienti da altre Regioni. L'apparato sanitario, insieme a quello giuridico, scolastico ecc., costituisce quello che alcuni definiscono «l'insieme dei servizi umani», la cui economia ha come merce non un ogget-

to qualsiasi, ma l'uomo stesso. L'essere umano non può essere posto alla stregua di qualsiasi altro tipo di merce e dunque, per analizzare l'economia dei servizi umani occorrono strumenti originali che non possono essere presi in prestito da discipline preposte all'analisi di altre economie. Sappiamo bene che la questione di Montecatone è complessa, ma per capirla, ancor prima di pretendere di risolverla, bisogna partire da una studio serio sulle cause che hanno determinato questa situazione. Chiediamoci il perché ci ritroviamo oggi quel reparto di ricupero a Imola. L'attuale Centro di Montebello non è nato in seguito ad una raccolta ragionata, rigorosa ed oculata di dati epidemiologici in campo nazionale, regionale e locale. E neppure è sorto dopo attente valutazioni socio-sanitarie discusse con gli operatori e con la gente delle varie Province a noi limitrofe.

Risponde... Landi, il Vice Presidente della Usl 23

Nel rispondere alla lettera aperta inviata dalla Lista Verde di Imola, mi voglio sforzare di non entrare nel merito delle valutazioni prettamente tecnica-sanitarie, perché relativamente a queste esiste un dibattito aperto tra i medici e gli specialisti; sarebbe quindi

troppo lungo entrare nel merito e d'altra parte usurpere una professione ed un compito che non sono miei.

Ritengo invece di dovermi soffermare sulla premessa relativa alle scelte politico-amministrative. Io sono senza dubbio tra coloro che non mitizzano oltre ogni ragionevole logica i posti di lavoro.

Mi sono battuto a suo tempo contro l'escavazione della vena del Gesso senza sottovalutare il problema dell'occupazione della vallata, ma sicuramente senza subire un punto di vista ricattatorio in merito.

Sono convinto che lo sviluppo ha un senso se avviene nel completo rispetto della qualità della vita e dell'ambiente. A ulteriore riprova è noto il mio punto di vista contrario all'esistenza dell'autodromo e al suo dissennato utilizzo alle porte di una città di 50.000 abitanti.

Per la questione di Montecatone comunque non siamo a mio avviso in questa logica. È prevalente l'orientamento degli esperti e del Ministero di creare in Italia un piccolo numero di centri per la riabilitazione delle gravi patologie invalidanti. Se detto centro non si farà a Montebello, verrà sicuramente istituito a Verona o in un'altra tra le decine di località che si sono candidate.

Sarà comunque luogo di cura e riabilitazione, non una istituzione totalizzante (tipo manicomio, caserma o carcere) come sembra trasparire dalla lettera.

Nel nostro comprensorio esistono tutte le professionalità indispensabili a far sì che il centro possa qui trovare una sede più che de-

gna.

Sono piuttosto preoccupato dalle resistenze dei comunisti bolognesi e regionali. Resistenze sicuramente dettate non da ragionamenti magari eccessivamente ideologizzati ma in buona fede, bensì da meschini calcoli di bottega: risorse in forse per i nosocomi bolognesi qualora si realizzasse il

centro ad Imola.

Sono disponibile a discutere più diffusamente di tutto ciò con i compagni della lista verde anche per evitare a queste persone che stimo e di cui condivido molta parte di idee, di essere strumentalizzati in giochi politici non eccessivamente nobili.

Pino Landi

agenzia spedizioni santerno

Via Melloni, 21 IMOLA
 Tel. 0542/35850
 Telefax 0542/39215

**SUPERVELOCE
 SUPERSICURO
 COMODO
 ECONOMICO**



Cinema

Film fuori concorso batte il concorso

A Venezia, fra tanti film buoni e meno buoni, è stata ottima la Selezione fuori Concorso (non per l'IGUANA) dell'opera "BIG" di Penny Marshall, appello umano e piacevole che affascina il bambino che guarda il mondo degli adulti. Bisogna poi passare a "GOOD MORNING, VIETNAM" di Barry Levinson: siamo in guerra nel Vietnam. Robin Williams, disc-jockey, per tenere alto il morale dei soldati ci fa percorrere la vita quotidiana dei militari USA con il sogno di redimere i vietnamiti, l'apertura verso il po-

lo nemico, la stupida ottusità dei loro gerarchi. LEVINSON ha un'eccellente tecnica e ci dà la sensazione che le sue fotografie siano di grande riguardo. Frenetico è il ritmo dell'opera, ma l'angoscia c'è e rimane in noi come a volerci insegnare che la guerra, anche scanzonata, non si può amare.

Incredibile è "UN PESCE DI NOME WANDA": è una proiezione che ci diverte in modo eccezionale; è diretto da Crichton con la sceneggiatura di John Cleese. È un attento racconto di azione. Si vuole spartire una refurtiva dopo un

colpo, ma nessuno vuole dividere il bottino: è un soggetto esilarante, tipo inglese, che conosce la satira e che non ha limite per misurarla.

Una commedia divertente con appello umano sociologico è "LA VITA È UN FIUME LUNGO E TRANQUILLO" di Chatiliez. Due bambini sono scambiati alla nascita e proiettati nelle case sbagliate: il bambino borghese nella cassetta del proletario, la bambina proletaria nella vita magione. È un divertente e attento filmato dove gli ambienti sociali sono descritti in modo

notevole, abilmente montati dall'ambiente che rivela i caratteri e le azioni.

Tra gli eventi speciali oltre all'acclamato/contestado "L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO" di Scorsese, abbiamo apprezzato "UN PICCOLO MONASTERO IN TOSCANA" di Iosellioni, "I FAVORITI DELLA LUNA" e "LA LEGGENDA DELLA FORTEZZA DI SURAM". Ma chi ha più sorpreso è "CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT", che viene dall'America. Un poliziotto privato, il bravissimo Bob Ho-



La maschera di Fiorella Infascelli.

skins di Mona Lisa, deve assumere la difesa di un coniglio accusato di omicidio. Progettato da Walt Disney, è diretto da Zemeckis con immagini originali. È costato 45 milioni di dollari con un insieme di

200 disegnatori e 2 anni di lavoro; è uscito un poliziesco con disegno animato che coniuga il film a pazze trovate. Si esce con la testa che impazza: non è più film, ma cosa è?

Alba Bafani



Musica

AL CIRCOLO DELLA MUSICA

Grandi interpreti a confronto

Se si esclude il concerto di apertura, nel quale una buona orchestra da camera (quella di Praga) si è unita ad un coro mediocre (quello Filarmonico di Praga), la stagione del Circolo della Musica ci è sembrata, in questi primi mesi, eccezionale per il livello degli esecutori e la qualità delle musi-

che, ma soprattutto per il confronto ravvicinato tra modelli interpretativi opposti. Il London Early Music Group ha presentato alcuni tra i più significativi compositori del barocco italiano ed inglese esaltandone gli aspetti specifici: il suono esile degli strumenti dell'epoca e la tecnica utilizza-

ta sia dagli strumentisti che dai cantanti (davvero straordinaria il mezzosoprano Glenda Simpson) hanno reso evidente da una parte il legame con la musica rinascimentale e dall'altra la raggiunta autonomia del linguaggio musicale. All'opposto i Musici, pur presentando compositori napole-

tani e veneziani praticamente dello stesso periodo, hanno sottolineato la rivoluzione espressiva che si manifesta nei primi anni del settecento: la diversità dell'organico, il diverso modo di suonare e, quindi, il diverso timbro degli strumenti, la contrapposizione tra solisti ed orchestra sono tutti elementi che sottolineano la diversità col passato ed il legame coi compositori succes-

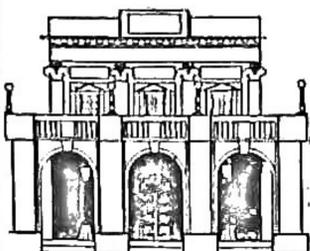
sivi. Bellissimo anche il confronto tra due pianisti molto diversi tra loro anche se, ambedue, straordinari interpreti di Liszt: J. Bolet e B. Campanella. Bolet è un pianista raffinato ed aristocratico, erede della grande tradizione ottocentesca, laddove il virtuosismo diventa strumento di poesia; egli

padroneggia perfettamente il romantico segreto della fluttuazione del tempo ed il suo suono richiama alla mente delicate composizioni di colori. È naturale che un simile interprete debba utilizzare uno strumento (il Baldwin) adatto ad esaltarne le singolari doti. Campanella è invece un virtuoso che esalta al massimo le possibilità espressive dello strumento ed ha quindi bisogno sia di musiche nelle quali prevale l'aspetto coloristico su quello strutturale, sia di un pianoforte dalle grandi qualità sonore; e lo Steinway del Teatro Comunale, perfettamente accordato e con una dinamica perfetta, ha esaltato la bravura di Campanella, straordinario interprete dei famosissimi Quadri di una

Esposizione di Mussorski.

Ultimo concerto prima delle vacanze natalizie è stato quello del Quartetto Juillard, tra i pochi grandi quartetti formati nel primo dopoguerra ancora attivi. Di grande interesse sia musicale che interpretativa è stata l'esecuzione del Quartetto op.130 di Beethoven, presentato nella sua prima versione, ossia contenente come ultimo tempo la Grande Fuga, pubblicata successivamente come opera autonoma (op.133). Il quartetto Juillard ha saputo esprimere perfettamente la straordinaria modernità di questa opera, mettendone in evidenza l'eccezionale tensione emotiva.

domi



La stagione al Comunale '88-'89

LA COMPAGNIA DELLA RANCIA
E LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORI,
MUSICAL DI ASHMAN E MENKEN

Un Faust anni '60 nei quartieri bassi a New York

La vicenda. Nel negozio scalcinato del fioraio Mushnik gli affari non vanno bene; barboni e giovani negre ciondolano di fronte alla porta, ma non entra mai un cliente. Aiutano il padrone i due commessi Seymour — gentile, dimesso, scialbo — e l'appariscente Audrey che ha una storia con un

dentista—motociclista, violento e un poco pazzoide, da cui la ragazza esce spesso con un occhio nero o un polso slogato. Ma un giorno Seymour compra una strana pianta grassa a Chinatown e la porta al negozio; la piantina, dapprima stentata, prospera rigogliosamente quando, per caso,

cadono nella sua bocca alcune gocce di sangue del commesso. Da quel momento, la famelica pianta ingoierà il dentista fatto a pezzi, il fioraio ed anche i due commessi che frattanto avevano cominciato ad amarsi teneramente.

Va detto anche che, poco dopo l'ingresso nel negozio della curiosa piantina, gli affari di Mushnik cominciano a prosperare in modo quasi miracoloso; e più la pianta, frattanto divenuta enorme, ingoia esseri umani, più la prosperità del negozio diviene vera ricchezza. Inoltre, le interviste dei media rendono famoso Seymour.

Tutti i critici hanno visto in questo un richiamo al mito di Faust: anche perché, alla fine, Seymour—Faust si uccide per il rimorso infilandosi nella bocca insaziabile della pianta.

L'affinità tra il Faust e questa Piccola bottega appare limitata alla morale finale che si può trarre da entrambe le opere: quando la felicità si fonda sulla colpa non può essere duratura e si arriva alla catastrofe. Ma appare subito impraticabile un confronto tra questo

vegetale, oscenamente ingordo e brutale, ed il raffinato, colto ed intelligentissimo genio del male creato da Goethe.

Va aggiunto che le voci dei protagonisti non sono sempre — come dire? — all'altezza delle godibili melodie del musical. Quasi sempre più che discreta Edi Angelillo nella parte di Audrey.

E, per fare un discorso più generale, è permesso aggiungere che questo teatro, malgrado gli sforzi encomiabili degli autori, la macchinosità degli effetti speciali, le fumate, le luci, i coinvolgimenti del pubblico, lascia una globale impressione di rottura di scatole?

Ovviamente non parliamo qui soltanto di questa Piccola bottega, ma anche di questa; e di un teatro cui malauguratamente ci si sta abituando come si fa, per via di una moda parallela, coi cibi scarsi di calorie — e di sale. Ma se questi fanno un gran bene alla salute, quello — il teatro in voga — non fa altrettanto per il nostro spirito. Qui, la mancanza di sale pare decisamente funesta.

D. Gollini



PROSSIMO APPUNTAMENTO
14-19 Febbraio '89, Magazzini Produzioni
HAMLETMASCHINE

di Heiner Muller

Regia di Federico Tiezzi
Produzione Magazzini Crininali

La
Confcoltivatori
verso il
4° Congresso

Il Consiglio Generale della Confcoltivatori imolese, nella sua riunione del 19 Gennaio u.s. ha deliberato la data del 4° Congresso Comprensoriale Imolese, che si svolgerà per la intera giornata di sabato 18 Febbraio p.v. presso la sala della Coop. «AURORA» in Via C. Morelli 19.

Già in questi giorni ha preso l'avvio la macchina organizza-

tiva che porterà allo svolgimento di 20 assemblee congressuali di frazione e comunali in tutto il territorio imolese, ove sono interessati circa 3000 associati, fra Capi famiglia, coadiuvanti e pensionati coltivatori, divisi fra imprenditori, coltivatori Diretti, affittuari e mezzadri.

Vivace e concreto si presenta il dibattito, fin dalle prime

battute, sui documenti congressuali, ove rilievo assumono i problemi: del ruolo dell'agricoltura, la qualità delle produzioni, l'impatto ambientale, la salute, l'uso e la selezione dei presidi sanitari, la sperimentazione, la lotta integrata, la lotta guidata.

Rilievo assume inoltre la necessità di un rapporto territoriale che veda coinvolti Enti,

Istituzioni forze economiche e politiche attorno ad un progetto di ammodernamento delle strutture e valorizzazione delle produzioni locali.

In un settore ove gli addetti all'agricoltura superano l'età media rispetto alle altre forze occupate nel territorio, notevole rilievo assume la necessità di iniziative rivolte alle forze giovanili esitanti, perché esse

possano svolgere un ruolo imprenditoriale di avanguardia necessario a valorizzare e riorganizzare l'agricoltura inserendosi a diritto nella filiera.

Produzione trasformazione—commercializzazione dei prodotti agricoli.

Gian Carlo Padovani

Nella foto: «Bobo» Del Monte a segno nelle ultime 2 partite e Pavani.



È un bilancio un po' magro quello relativo a quest'ultimo mese di attività da parte dell'Imola-calcio.

Un punto a Roteglia, due con la Mirandolese in casa, uno ancora a Bozzano e addirittura zero contro una diretta concorrente per il vertice della classifica, potrebbe essere un bottino accettabile per una formazione con mire finali di un

modesto centro classifica. Per l'Imola invece, considerato che vuol fare corsa per la vittoria, dobbiamo ripeterci, è un mese da considerare negativo.

È ancora un'Imola altalenante nel suo gioco, ed i risultati stanno ad indicare che c'è qualcosa da registrare nel suo motore.

A Roteglia il risultato ad occhiali fu accettato come un punto

guadagnato da parecchi degli addetti ai lavori. Parte della stampa invece, (me compreso) giudicò negativo il comportamento della squadra in campo, ed un punto perso per la classifica, dato il modesto valore dell'avversario.

Con la Mirandolese l'Imola ha fatto facilmente sua la posta in palio, ma la superiorità ed il bel gioco espresso non doveva trarre in

IMOLA CALCIO

Prima la nebbia... ... poi il sole

inganno nessuno, considerato che a loro mancavano le due punte titolari, quindi non avevano possibilità di graffiare.

A Bozzano le cronache unanimi hanno parlato di un'Imola tanto brillante nel costruire quanto scelerata nello sciupare tutto, ma proprio tutto, dato che al triplice fischio non era riuscita a buttare un pallone che è uno alle spalle dell'estremo difensore di casa. (Ed anche Panzanato, come già a Roteglia, ha parlato di punto perso).

Contro il Crevalcore (che abbiamo avuto la sventura di incontrare nel suo migliore momento di forma) dunque l'Imola ha ancora di più evidenziato le sue pecche at-

tuali, che sono proprio quelle di non riuscire a realizzare nessuna delle innumerevoli occasioni che sa crearsi. E questa volta si è addirittura perso dato che, di contro, loro un golletto (su due occasioni) l'hanno saputo fare.

Questa sconfitta ha messo a crudo alcune leggerezze nel clan rossoblù che tacerle sarebbe come fare lo struzzo. La prima è da considerare nella trasferta a Gorizia dove l'Imola è andata a giocare (prima di Bozzano) per una Coppa Italia che la vedeva già esclusa in partenza. Si è andato con tutti i titolari e con lo spirito di giocare una partita vera con il risultato di perdere, e la partita, e quello che

più conta, per due gare di campionato il miglior marcatore della truppa.

Non si capisce come gente navigata come Bombarda, Panzanato e Metalli possano essere incorsi in errori tanto ovvii quanto gravi.

La seconda leggerezza è da imputare all'intero clan per aver tergiversato nell'assicurare alla squadra quella punta tanto invocata da tutti (stampa e pubblico) e capace di concretizzare nel gioco aereo tutto quel ben di Dio che la squadra sa costruire dalle fasce laterali.

REGGIOLO 0
IMOLA 1

Grande Imola a Reggiolo

Voglio un'Imola aggressiva e che sappia imporre il suo gioco all'avversario ci aveva detto Panzanato prima della gara a Reggiolo, e così è stato!

La miglior Imola di quest'annata si è imposta magistralmente nei confronti di un avversario agguerrito e mai domo ma, purtroppo per lui, mai all'altezza della situazione dal lato tecnico.

Questa volta i rossoblù hanno saputo aggiungere alle loro superiori doti tecniche, una grinta e una determinazione che ha fatto stropicciare gli occhi agli sportivi imolesi presenti al nuovo stadio di Reggiolo.

Ha dovuto lottare anche contro un arbitro maledettamente casalingo, ma dalla sua l'Imola ha potuto contare sul costante incitamento del suo pubblico che davvero l'ha fatta da padrone sugli spalti, così come la squadra stava dominando sul campo, risultando il

12° giocatore rossoblù che bilanciava l'operato di una giacchetta (e suoi collaboratori) decisamente casalinga.

Ritmo, velocità, tecnica e tattica superiore, sono tutte le doti espresse dalla squadra, in questa occasione, che risultava particolare dato che un'ulteriore battuta d'arresto poteva pregiudicare quelle mire di vittoria finale che la squadra, sostenuta da tutto il clan dirigenziale si pone.

Vorremmo sempre vederla così questa squadra che, costruita pezzo dopo pezzo in situazioni societarie davvero di equilibrio precario, si sta esprimendo, nelle giornate di vena ad altissimo livello. Occorre ora continuare su questa falsariga contro tutti gli avversari, con la consapevolezza che questa squadra, in questo campionato, non ha rivali come valore di gioco espresso.

Z.Z.

IMOLA 2 - FAENZA 0

Punteggio classico

Con il più classico dei punteggi, l'Imola supera l'ostacolo Faenza, alle acque minerali, e contemporaneamente dimezza lo svantaggio nei rispetti della capolista Lugo che non è andato più in là del pareggio nell'incontro clou della giornata che lo vedeva impegnato in casa contro il forte Crevalcore di questi tempi.

La partita al comunale non è stata bellissima, ma certamente accettabile. L'Imola ha dato sovente l'impressione di essere una

squadra irresistibile, ma ha mancato di continuità così gli ospiti, spesso in chiaro affanno difensivo, sono riusciti alla fine a contenere il passivo su valori accettabili.

Parte subito il Faenza sparato, poi col passare dei minuti il gioco si sposta nella nostra zona d'attacco ed a più riprese l'Imola dà l'impressione di poter passare, e lo fa con Di Donato che di testa corregge, nell'angolo lontano di Montalti, una «pennellata» dalla sinistra.

Il Faenza non si sgonfia, con all'impazzata e, pur con evidenti limiti tecnici, tiene sempre viva la gara. Nella ripresa solito grande d'affare dei Manfredi, con l'Imola che colpisce in contropiede con Budellazzi che viene steso in area con «Bobo» che non perdona da dischetto.

Ora la classifica vede: 1° Bar... ca p. 28 (-2); 2° Imola p. 27 (-3); 3° Crevalcore p. 26 (-3); 4° Reggiolo p. 25 (-4).

L'IMOLA APRE ALLA CITTÀ

Con quote a partire da 1.000.000 (e con il diritto di partecipare attivamente alla vita Rossoblù) l'Imola intende continuare quel processo di coinvolgimento cittadino spesso citato dagli attuali dirigenti. Le sottoscrizioni apriranno nei prossimi giorni per via larga diffusione della cosa a parte della stampa, radio e tv locali.

ATLETICA

Benedetti... il migliore



Mirco Benedetti parteciperà ai Campionati Italiani Assoluti Indoor.

Torino, 11 febbraio 1989: Campionati Italiani Assoluti Indoor, ovvero il meglio dell'Atletica Italiana nella stagione invernale. Imola sarà presente in maglia SACMI con Mirco Benedetti, un diciannovenne che si presenta sui blocchi di partenza con il primato italiano junior. I nomi che affollano i Nazionali sono noti anche agli orecchi più disinteressati in fatto d'atletica, persone distinte; colore preferito, l'azzurro. Al via con Benedetti nei 60 mt. saranno Pier Francesco Pavoni, Madonia, Ullo, Lazzerza e tanti altri; la «Cremè» della velocità pura italiana. Per tutti vale la stessa regola: il biglietto per Torino nei 60 mt. costa 6 secondi e 90 centesimi (convertibili in un ottimo risultato sui 100). Termine ultimo il 28 gennaio.

La sua corsia a Torino, Benedetti l'ha prenotata l'estate scorsa quando tornò dall'Ungheria con 10"68 sui 100. È il suo biglietto da visita, e con certi risultati in Italia si aprono molte porte, anche quelle dei Nazionali Assoluti.

Domenica scorsa è andato a Modena per vedere di conquistarsi anche l'ufficialità del 6"90. Non ce l'ha fatta. Ha chiuso con 6"97 una prestazione più che dignitosa, che va ad annientare il suo precedente personale di 7"13 (febb. 88).

«Gli mancano la partenza e gli ultimi metri», commenta il suo allenatore, Umberto Antonoli, a fine gara. «A Imola, con queste temperature, non si riescono ad

allenare i fondamentali della velocità. C'è il rischio di farsi male». Benedetti aggiunge che ci vorrebbe un tratto coperto per potersi allenare, anche solo 80 metri, chissà... E intanto si avvia verso il podio per salire sul gradino più alto. Perché dopo tutto lui, a Modena, ha vinto. Alle sue spalle un plurititolato Pedrelli (Fiamme Oro - Polizia Padova), l'azzurro quattrocentista Montanari (Carabinieri Bo) e tanti altri nomi italiani e regionali di grosso calibro. Un successo meritato, che vale già ora la leadership della velocità emiliana assoluta.

Partecipe attivo di questo trionfo in maglia SACMI, si è rivisto a Modena l'ottimo Alessandro Petroncini, 10° assoluto sui 60 HS con 8"73. Polverizzato il suo precedente primato personale (8"98), l'ostacolista imolese si avvia a correre una stagione 89 sul filo dei primati cittadini ed anche oltre.

Se per i velocisti gli Indoor sono l'unica forma di «agonismo invernale», nel mezzofondo ci sono i CROSS, con Fabio Turchi (1972), a farla da padrone in casa SACMI. Il 14 gennaio ha sciupato un titolo provinciale, giungendo 2° senza quella determinazione cui, da un po' di tempo, ci aveva abituati. A sua discolpa va un infortunio al ginocchio che lo aveva fermato per due settimane; quella gara, però, non l'ha persa per un crollo fisico. Purtroppo, non si corre solo di gambe. Fabio lo sa, ma a volte, (troppo spesso), lo dimentica.

F.C.

La Redazione sportiva de «La Lotta» comunica che chi intende collaborare può inviare gli articoli al seguente indirizzo: Redazione «La Lotta», viale De Amicis 36 - Tel. 34335/34959

COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA



PRODUZIONE E TRASPORTO
sabbie - ghiaie
pietrischi - misti stabilizzati
CALCESTRUZZI ALLEGGERITI
A DOSAGGIO E RESISTENZA
CONGLOMERATI BITUMINOSI
A CALDO E FREDDI
misti cementati

sede e uffici - Via Punta n. 1 - Imola - Tel. 683220 - 683218

BASKET B1

LA BENATI PUR VINCENDO SPESSO, ANCORA NON CONVINCINE

Il mal sottile



Luca Sonigo giovane pivot della Benati, che quest'anno si sta mettendo particolarmente in luce.

Mentre il campionato, arrivato alla fase di ritorno, si appresta alla rincorsa finale per dispensare gioie e dolori, la Benati è lì, a metà fra il paradiso e l'inferno, a soffrire dei vecchi acciacchi che il nuovo anno, evidentemente, non ha can-

cellato. Non è per infortunio, ma la squadra non gira, o per lo meno non lo fa con la continuità necessaria a coltivare velleità per i primi posti della classifica. Perde un po' troppo spesso la lucidità, e quando vince, lo fa soffrendo molto.

Analizzandola per ruoli, i lunghi attesi alla conferma, hanno in parte tradito le aspettative e tra i piccoli che si barcamenano intorno alla sufficienza, chi doveva dimostrare di volere si è proprio dimenticato di farlo.

Un quadro non fallimentare (perché in fondo sei punti sono arrivati nelle ultime 4 partite), perché a quota 20, la classifica dice quinto posto.

Come si diceva, negli ultimi quattro incontri la Benati ha vinto tre volte: corsara a Ragusa, in una partita dove è successo proprio di tutto (back-out al palazzo, tabellone elettronico rotto fortuitamente(?)), ha strappato i due punti all'overtime grazie agli apporti decisivi di Magro, prima e di Bortolon, poi.

In casa, nella prima di ritorno, contro il fanalino di cda Busto Arsizio, ha sofferto molto più del previsto per assicurarsi una vittoria scontata sulla carta, infatti, solo nel secondo tempo, gli uomini di Brunì sono riusciti a recuperare e ad assestare il break decisivo ai lombardi.

A Rieti, invece, la sagra degli sprechi. Gli imolesi, in vantaggio alla fine del primo tempo e sopra di 8 al 5° della ripresa, non hanno saputo mantenere le redini dell'incontro, vinto dai locali a fil di sirena.

Alla 3ª di ritorno, in casa contro il Latte Delizia Campobasso, la Benati per far suo l'incontro ha dovuto lottare caparbiamente per tutto l'arco dei 40 minuti, perché alla minima distrazione, gli ospiti rimontavano facilmente. A quattro minuti dal termine, la Benati sfruttando un momento di particolare brillantezza, si portava a condurre di 9 lunghezze. Sembrava ormai chiusa la partita, invece si doveva soffrire fino alla fine. Il punteggio finale è stato di 83 a 81, e tra gli imolesi si è ben distinto Andrea Balugani autore della miglior prova da quando è in maglia biancorossa.

Le occasioni di «rivincita», non mancheranno, l'importante è saperle sfruttare fino in fondo, con la convinzione di volerlo veramente.

N.S.

Serie B1

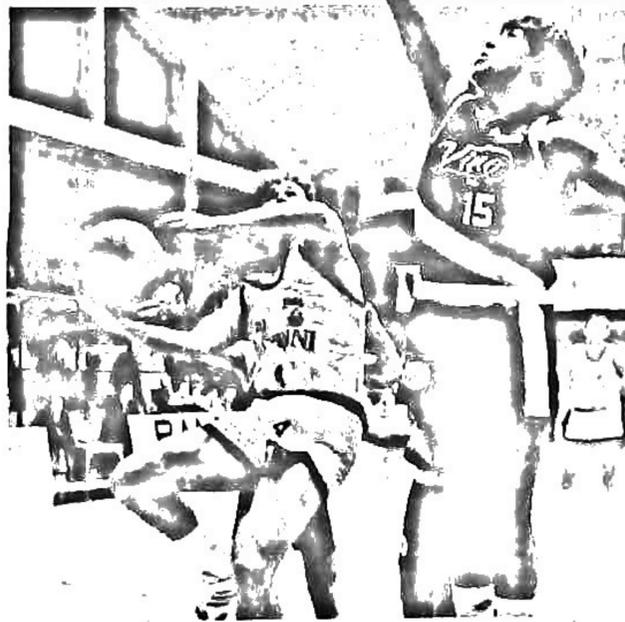
CLASSIFICA

| | |
|----------------|----|
| Trieste | 30 |
| Varese | 24 |
| Siena | 24 |
| Sassari | 24 |
| Benati Imola | 20 |
| Ferrara** | 18 |
| Roseto | 18 |
| Trapani | 18 |
| Modena | 16 |
| Rieti | 16 |
| Mestre | 16 |
| Campobasso | 14 |
| Ragusa | 14 |
| Montegranaro* | 14 |
| Pordenone | 12 |
| Busto Arsizio* | 2 |

* 1 partita in meno
** 2 partite in meno

18ª GIORNATA

| | |
|----------------------|-------|
| Varese-Trieste | 91-84 |
| Roseto-Busto Arsizio | 80-87 |
| Benati-Campobasso | 83-81 |
| Pordenone-Rieti | 91-81 |
| Ragusa-Sassari | 72-91 |
| Mestre-Siena | 71-97 |
| Modena-Trapani | 80-82 |
| Montegranaro-Ferrara | sosp. |



Buono il primo mese del 1989 per la formazione imolese della Bandini Tubi.

In quattro partite sono infatti arrivate tre vittorie che hanno riportato la formazione imolese nei quartieri alti della classifica in un campionato che finora ha mostrato un sostanziale equilibrio, soprattutto per quel che riguarda le formazioni in lizza per i play-off.

Finora infatti ad eccezione del San Lazzaro, neopromosso in B2, e capace di installarsi saldamente

al comando della classifica, si è potuto notare un grosso equilibrio, con il fattore campo in netta evidenza.

Tornando alle vicende più specifiche della Virtus, si è potuta notare in queste quattro partite del nuovo anno, ad eccezione dell'ultima a Castelfranco, una squadra molto rinfrancata rispetto alle ultime prestazioni del 1988.

Il primo incontro del 1989 è stato disputato sul parquet imolese contro il Petrarca Padova, formazione in estate tra le più accreditate

per la vittoria finale, ma fin qui assai deludente.

Quest'incontro si è deciso ai tempi supplementari, dove la Virtus ha messo in mostra i suoi attributi, mentre i padovani hanno messo a nudo tutte le loro pecche.

Alla prima di ritorno la Virtus si è recata a Firenze per incontrare la formazione dei Campi Bisenzio, già sconfitta all'andata, sul neutro di Modena. È stato un incontro molto combattuto, che ha visto prevalere la Bandini Tubi allo scadere, grazie a due ottime giocate del capitano Marco Regazzi.

Il 22 Gennaio, al Palazzetto di via Ruggi, si è presentata la Virtus Padova, formazione molto quotata, con due punti in più degli imolesi. L'incontro è stato combattutissimo, e solo all'ultimo secondo la Virtus ha avuto la certezza della vittoria. Come al solito i protagonisti sono stati i piccoli della Virtus, vale a dire il sempre più bomber Marco Greco, il capitano Marco Regazzi e Andrea Lillo Pizzetti.

L'ultima partita del mese di gennaio è stata decisamente la peggiore disputata dagli imolesi in questo 1989. Pur se considerando che il Castelfranco ha sempre creato, specie in casa sua, grossi problemi alla Virtus, non si aspettavano, i numerosissimi tifosi imolesi, una squadra così disordinata e sciupona. 79 a 55 il punteggio finale, con la Virtus capace di realizzare la miseria di 22 punti nel secondo tempo.

L'obiettivo estivo della Virtus (la salvezza) è praticamente raggiunto, quindi ora ci si può tranquillamente lasciare andare, e sognare quel play-off, che sembravano tabù all'inizio del campionato. La classifica, per il momento vede il San Lazzaro al comando, seguito a 4 lunghezze da un trio formato dal Ravenna, dalla Virtus Padova e dall'Oderzo, due lunghezze più sotto si trovano gli imolesi della Bandini Tubi, in compagnia del Castel San Pietro e del Faenza.

Ora in attesa degli scontri diretti, che decideranno l'esito di questo campionato, la Virtus attende sul parquet imolese il Dueville, formazione veneta di centroclassifica, che nell'ultima giornata ha battuto abbastanza nettamente il Castel San Pietro.

Alessandro Domenicali

BASKET B2

DOPO UN GRANDE 3 SU 3, LA VIRTUS CADE A CASTELFRANCO, E NON AGGANCIA LE SECONDE

Che occasione sprecata!



CLASSIFICA

| | |
|-------------------|----|
| San Lazzaro | 28 |
| Virtus PD | 24 |
| Ravenna | 24 |
| Faenza | 24 |
| Virtus Imola | 22 |
| Oderzo | 22 |
| Castel San Pietro | 22 |
| Trieste | 20 |
| Campi Bisenzio | 16 |
| Dueville | 16 |
| Montebelluna | 16 |
| Petrarca PD | 16 |
| Asola | 16 |
| Castelfranco | 12 |
| San Donà | 10 |
| Treviso | 4 |

18ª GIORNATA

| | |
|----------------------------|-------|
| S. Lazzaro-Montebelluna | 74-77 |
| Castelfranco-Imola | 79-55 |
| Campi Bisenzio-Ravenna | 90-95 |
| Dueville-Castel San Pietro | 84-77 |
| Virtus PD-Asola | 82-85 |
| Oderzo-Faenza | 72-77 |
| Trieste-Petrarca PD | 85-87 |
| Treviso-San Donà | 60-66 |

la lotta

DIRETTORE:
Gian Piero Domenicali

DIRETTORE RESPONSABILE:
Carlo Maria Barini

COORD. DI REDAZIONE:
Alessandro Domenicali

COMITATO DI REDAZIONE:
Andrea Bandini, Giovanni De Fabritius, Edmondo Labanca, Giorgio Landi, Domenico Merri, Nicoletta Saponella, Valeria Zoccherini, Zeno Zoccherini.

PROPRIETARIO:
Coop. Silvio Aivis s.r.l.

AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE:
Via De Amicis 36 - 40026 Imola
Telefono 0542 34335-34959

SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE Gruppo II/70
Conto Corrente n. 25662404
Reg. Tribunale di Bologna n. 2396 del 23.10.1954

STAMPA: Grafiche Galeotti - Imola

UN'OASI VERDE IN CITTA'

SE VUOI VIVERE IN MEZZO A UN PARCO. PRENOTA LA TUA ABITAZIONE

VILLETTE e APPARTAMENTI VIALE AMENDOLA (area ex Clinica Ginecologica)

So. G. E. I. s.r.l.

Impresa Edile Amm.re unico G. MONTANARI
V.le Amendola, 49 tel. 24363

INFISSI IN LEGNO

3 Belle OTTANTANNI

la lavorazione del legno

FONDATA NEL 1908 SOC. COOP. a.r.l.

Via P. Togliatti, 93 - Imola
Tel. 0542/640321-640224 - Fax (0542) 640134

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI MONTAGGIO PREFABBRICATI AUTOGRU

VIA A. COSTA 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090-24241

Non sarà il 1989 l'anno della promozione in C-1 per l'Ondulato Imolese. Le ambizioni che gli uomini del volley vantavano all'inizio della stagione sono state fugate da un periodo di crisi, con quattro sconfitte consecutive. Dopo due belle vittorie ad inizio stagione, in cui era stato incredibile protagonista l'anonimo Raffi, le prime avvisaglie erano arrivate da Cesenatico. Contro i marittimi tutti gli avversari hanno dato sfoggio dei loro pezzi migliori, mentre l'Ondulato era stato costretto a giocarsi la vittoria al quinto set. Poi il grafico di rendimento è sceso vertiginosamente: Panini, Sermide, Comacchio e Conselice devono essere sembrati agli occhi di Marani e compagni come i quattro dell'Apocalisse. Eppure in tutti i match l'Ondulato è stato in grado di mostrare buone cose, dimostrandosi tecnicamente più preparato dello stesso Sermi-

PALLAVOLO MASCHILE

Poche le soddisfazioni per l'Ondulato

de, attuale capolista. Ma allora cosa non va? Non è ben chiaro esattamente, ma da ciò che si vede in campo c'è troppa confusione. Tutti cadono nell'arco di una partita in qualche clamorosa gaffe e nessuno riesce a proporsi come ri-

solutore nei momenti di panne. Quando poi i palloni arrivano sporchi all'alzatore e questi non è in grado di correggerli, il gioco dell'attacco (e specialmente quello più delicato dei centrali) va decisamente a pallino. Così di primi

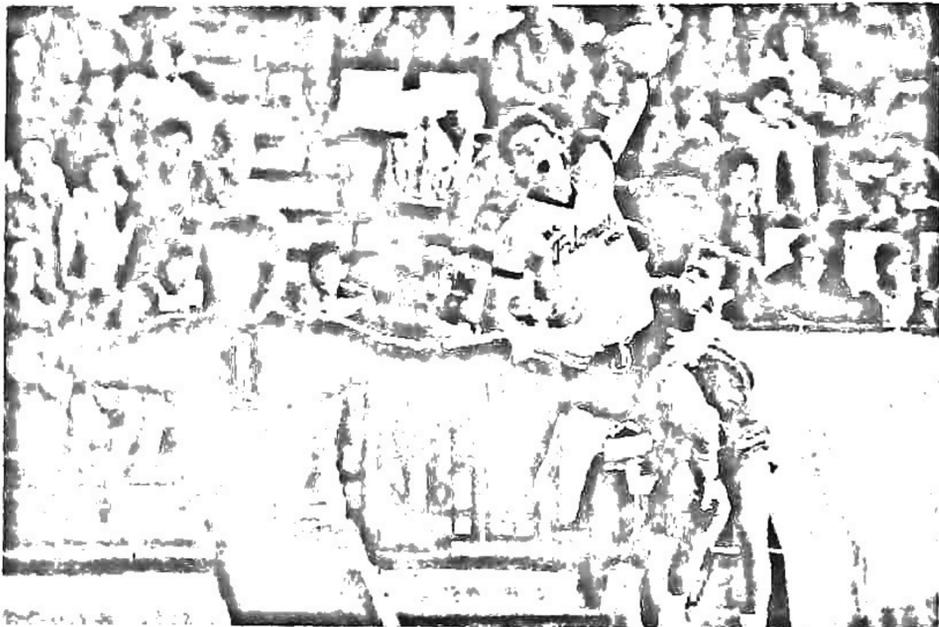
tempi, l'arma che l'Ondulato aveva affinato per questa stagione, se ne sono visti pochi, e quei pochi giocati male o infranti contro i muri dell'avversario di turno. Trovare il bandolo della matassa spetta a Geminiani, ed è davvero

una brutta gatta da pelare per un allenatore all'esordio. Ma il presidente Lanzoni getta acqua sul fuoco: «Abbiamo anche avuto un mare di sfortuna, e non andiamo a rivangare la sconfitta di Sermide perché veramente l'esito non è sta-

to quello giusto. Però nelle sconfitte è d'obbligo vedere anche il buono, e devo dire che col Conselice la squadra era decisamente in crescendo. I prossimi appuntamenti non sono facili, ma se ormai abbiamo abbandonato sogni di promozione non è detto che dobbiamo poi staccare con la mano».

Classifica dopo la settima giornata: Sermide e Cavriago 12, Rimini e Fabbro 10, Cus Modena e Reggio Emilia 8, Ondulato Imolese, Conselice e Comacchio 6, Panini Modena 4, Ravenna 2, Cesenatico 0.

Prossimo turno: Cesenatico—Panini Modena, Cavriago—Ondulato Imolese, Cus Modena—Comacchio, Ravenna—Sermide, Reggio Emilia—Fabbro, Rimini—Conselice.



Mauro Boschi insieme con Maurizio Tabanelli convocato in nazionale per la tournée in Bulgaria.

PALLAMANO

La Filomarket agguanta il 4° posto

È cominciato nel migliore dei modi il 1989 della Filomarket con due vittorie consecutive che unite a quelle ottenute nelle ultime due giornate dello scorso anno l'hanno proiettata al quarto posto in classifica ad una sola lunghezza dalla seconda poltrona occupata dalla coppia Bressanone e Trieste. Con questi otto punti conquistati nelle ultime quattro giornate la Filomarket ha concluso il girone d'andata con quindici punti e può già dirsi quasi certa di disputare i play-off. Le vittorie più importanti sono state certamente quelle

ottenute in trasferta a Rimini e Rovereto contro due compagni alla disperata ricerca di punti per continuare la corsa ai play-off. In entrambi i casi la Filomarket è riuscita con un grande secondo tempo ad avere ragione dell'avversario. Non convincente la prestazione casalinga col fanalino di coda Fondi, ma tutto sommato importante era ottenere i due punti, mentre nell'ultimo incontro disputato col Loacker Bolzano la Filomarket ha anche convinto specie in fase offensiva. Ora l'obiettivo è

conquistare il quarto posto che sembra alla portata dei giocatori di Milevoj anche considerando che nel girone di ritorno la Filomarket avrà quasi tutti gli scontri diretti in casa, mentre giocherà in trasferta con le grandi del campionato. Per puntare al terzo posto bisognerà innanzitutto fare risultato col Prato dell'ex Saule e conquistare un risultato positivo a Rubiera e recarsi a Trieste con il mitico Cividin, per fare il colpo.

Claudio Mandia

PALLAVOLO FEMMINILE

Una Varauto che può sperare ancora

Con un 3-0 (appioppato allo Iodosan Ancona) era finito il 1988... con due 3-0 è iniziato il 1989 (a spese di Fabbri Vignola e Souvenir Roseto). È dunque iniziato all'insegna dell'ottimismo un nuovo anno che si spera sia ancor migliore di quello appena trascorso. Certo, il «doppio 8» è stato particolarmente positivo per i colori gialloblù della Promosport: dei 30 incontri ufficiali disputati, 22 di campionato e 8 di Coppa Italia, la Varauto ne ha perduti solamente 6, con una positività dell'80%. Alla vigilia della «B» versione 88/89 la società presieduta da Carlo Magnani si era posta l'obiettivo di migliorare il 4° posto della scorsa stagione, con un pensiero alla A2: finora il copione è stato rispettato alla lettera e

Grillini & C. si trovano attestate al 3° posto in classifica con 16 punti all'attivo dopo 10 giornate disputate (un record: fino allo scorso anno in carriera, dopo altrettanti turni, non erano mai entrati più di 10 punti). In realtà il coach Sangiorgi aveva preventivato due punti in più (sfiorati a Cesena) e quindi la sua tabella di marcia piange un pochino: d'altra parte le occasioni di riscatto non mancano, visto che tanto Pescara che Cesena, le attuali leader, dovranno passare per la Volta, unico campo a non aver ancora visto la sua squadra perdere un set. Anche la Coppa Italia procede col vento in poppa: i 2 sechi 3-0 rifilati al Loreto consentono infatti il passaggio della Varauto al 3° turno della manifestazione. Grilli-

ni e compagne giocheranno martedì 7 febbraio, in casa alle ore 20.30, con il Ronfor Cepam; il ritorno si disputerà 8 giorni dopo a Mestre. Tornando al campionato è necessario sottolineare le difficoltà che il doppio turno esterno a cavallo fra andata e ritorno pone alla Varauto. Optos Ravenna e C.V. Falconara rappresentano ostacoli degni di considerazione. È dunque d'obbligo, da parte della squadra imolese, la massima concentrazione per affrontare ed abbattere anche questi ostacoli prima di iniziare a pensare allo scontro diretto col Carisp Cesena, in programma per sabato 18 febbraio al Palazzetto «F.lli Ruscello».



Giuliana Grillina, capitana della Varauto.

Maurizio Venieri



LOTTA

Ottimi risultati per gli imolesi a Faenza

Domenica 22 Gennaio u.s. si è svolto a Faenza il 2° Trofeo «F.A.M.» di lotta greco-romana riservato agli atleti appartenenti alle classi esordienti, cadetti e speranze. La gara a carattere interregionale ha riscosso un lusinghiero successo in quanto oltre centocinquanta atleti sono saliti sulla materassina. Il buon momento degli atleti

dell'Unione Sportivi Imolese Lotta ha avuto la sua conferma anche in questa gara che vedeva gareggiare atleti ben preparati e poco disponibili a fare da comparsa. Tutti si sono ottimamente comportati e alla fine ben cinque sono saliti sul podio. Classe Esordienti: Berti William (Cat. Kg. 73) 1° assoluto.

Classe Cadetti: Dal Prato Paolo (Cat. Kg. 60) 7° assoluto. Loreti Daniele (Cat. Kg. 55) 3° assoluto. Visani Massimiliano (Cat. Kg. 55) 2° assoluto. Classe Speranze: Zuffi Paolo (Cat. Kg. 54) 1° assoluto.

Caravita Davide (Cat. Kg. 74) 2° assoluto. Agli inizi del prossimo mese si svolgeranno a Modena i campionati regionali riservati alle classi Cadetti e Speranze e siamo certi che anche in quella manifestazione l'Unione Sportiva Imolese Lotta saprà farsi valere.

Avicola Selice
Cap. Soc. 4.374.000.000 S.p.A.
INCUBATOIO - ALLEVAMENTI
PULCINI SUPER PESANTI
MARSHALL E A.A.R.
40020 BUBANO (BO) SS. 610 Selice 1/b - Tel. (0542) 51010 (4 linee)

RINO GIACOMETTI
Via Turati, 5 - Tel. (0542) 34536-34878 Imola

- Impianti Idro-termo-sanitari
- Impianti elettrici
- Impianti energia solare
- depurazione acqua
- condizionamento aria
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

Assistenza
Manutenzione
Installazione

Macchine e impianti per l'industria ceramica

Linee complete per la fabbricazione di tappi a vite e a corona

SACMI

SACMI COOP. - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia)
Tel. 0542/64.10.00 - (10 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.p.A. - Via Amadel, 8 - 20123 MILANO (Italia)
Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178

